IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 334. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 3 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Proprietario: *C. Chauvet* – Direttore interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenni di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Per abbondanza di materia rimandiamo a domani la " Settimana all'Estero. "

La nuova fase della crisi

Il tentativo fatto dall'on. Zanardelli di comporre un'amministrazione a larga base, la quale dal gruppo dei legalitari si estendesse fino al centro destro, è fallito per le eccessive condizioni di programma e di uomini, che gli on. Saracco e Sonnino volevano imporre.

A noi, che abbiamo caldeggiato una soluzione, la quale non avesse colore di partito troppo deciso, duole che il patriottico intendimento dell'on. Zanardelli sia abortito; ma non possiamo dargli torto di avere resistito a coloro, che si proponevano e che, forse, già credevano di tenerlo prigioniero.

Data la nuova situazione creata dalla impossibilità di accordi dignitosi e duraturi con i due centri della Camera, all'on. Zanardelli si impone netto e tagliente il dilemma: o declinare l'incarico ricevuto dalla fiducia del Re o formare il gabinetto con elementi esclusivamente tratti dalla Sinistra; un ministero, per dirlo in una parola, schiettamente di partito.

Declinando il mandato, l'on. Zanardelli politicamente si annullerebbe; onde non gli resta aperta altra via di uscita all'infuori del ministero di colore, che dalla sinistra legalitaria si spinga al centro sinistro e non una linea oltre.

Non è certamente il ministero che a noi sorrideva in questi difficili momenti, quando il concorso del maggior numero di forze vive era raccomandato dalla gravità e dall'urgenza del problema finanziario ed economico, che preme sul paese.

Ma nessuno potrà onestamente rimproverare all'on. Zanardelli di non avere sentito i bisogni della situazione e di non avere fatto tutto quel più, che a lui si poteva domandare, per corrispondervi.

La responsabilità dell'insuccesso non è sua. Sarebbe, invece, soltanto sua d'ora in poi, sebbene di diversa indole, la responsabilità di ogni esitazione o di ogni maggiore indugio a risolvere la crisi su quella base che, dopo tutto, è la sua.

Ministero di *Sinistra* e ministero di *capacità* sono i due termini, entro i quali egli deve cercare e deve trovare la soluzione della crisi. Qualunque diversa soluzione, che fosse manchevole in uno di questi termini, a nostro avviso, inscindibili, non nascerebbe vitale e nella sua ruina fatale — sarebbe colpa non dire tutto il nostro pensiero — trascinerebbe il buon nome politico dell'on. Zanardelli e l'avvenire della parte liberale.

E pensatamente abbiamo unito la *capacità* al colore politico.

Se è vero che còmpito primo e principale del gabinetto dovrà essere quello di fare accettare dal paese i provvedimenti finanziari, necessari a fronteggiare il disagio del bilancio ed a superare le difficoltà dell'economia nazionale; se è vero che le proposte di nuove tasse non potranno essere separate da proposte di radicali economie, per le quali siano radiate da ogni bilancio tutte le spese superflue o non strettamente necessarie, sarà vero eziandio che soltanto *uomini di reale e conosciuta competenza* nelle diverse branche dell'amministraziane potranno conseguire questo risultato — in apparenza semplice, ma in realtà difficilissimo — di ridurre di qualche diecina di milioni le spese senza disorganizzazione, anzi con miglioramento, dei pubblici servizi.

Fuori della *Sinistra* non v'ha più salvezza per l'on. Zanardelli; come fuori delle *capacità vere*, e non di princisbecco, per ogni singola amministrazione dello Stato non vi potrà più essere salvezza per la Sinistra.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 1. — La Camera approva con 110 voti contro 61, l'Indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

(N) **Berlino**, 2, 15,30. — E' ritornato da Bruxelles il visconte Aoki, ministro giapponese, ed ha ripreso la direzione di questa legazione.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Bernejo è designato a candidato per il posto di Governatore di Buenos-Ayres.

(S) **Belgrado**, 2. — La notizia pubblicata dai giornali che il ministro degli esteri, Nikolic, abbia dato le sue dimissioni, è infondata.

(N) **Cairo**, 2, 15,30 — Sono qui arrivati da Fiume l'arciduca Giuseppe Augusto e la sua consorte Augusta.

Il socialismo agrario

Scrivendo, tempo fa, del movimento socialista, organizzato dai *Fasci*, nelle campagne di Sicilia, facevamo osservare come quella agitazione trovasse il proprio alimento nelle condizioni particolari della proprietà e dei patti di lavoro nell'isola, e come le dottrine socialiste, fossero un frutto esotico che non avrebbe attecchito, quantunque servisse di etichetta ai mestatori che di quella agitazione si servivano agli scopi loro.

Bisogna però ammettere che il partito socialista fa di tutto, nei vari paesi di Europa, per guadagnare le classi rurali, poichè comprende che esse formano l'ostacolo più serio alla sua propaganda, come viceversa ne potrebbero diventare la leva più potente, una volta convertite alla sua causa.

Dato il generale disagio economico i socialisti trovano il terreno meno resistente e fanno ogni lor possa per scalzarlo.

Bisogna risalire al Congresso socialista di Halle del 1890 per rintracciare i prodromi di questo movimento. In quel congresso infatti si delineò l'idea di arruolare i contadini nell'armata socialista e si discussero i mezzi pratici per passare dalla teoria alla pratica.

Si tratta, disse Liebknecht, di dare al socialismo la sola forza veramente irresistibile, quella dell'opinione, senza di che anche una vittoria non avrebbe seguito.

Ora che il socialismo ha conquistato le grandi città, è la volta di conquistare le campagne, il proletariato agricolo, i piccoli proprietari; altrimenti la lotta sarebbe senza risultati.

Si possono fare delle rivoluzioni senza i contadini, ma non sono durature senza di essi.

Senonchè la difficoltà è grande: la nazionalizzazione della terra figura come articolo fondamentale del credo socialista. Ora i contadini sono attaccatissimi alla loro proprietà, benchè non sia che nominale, immaginaria, perchè è indebitata; e un decreto di espropriazione li ecciterebbe alla più violenta resistenza, forse ad un'aperta ribellione. Bisogna dunque illuminarli sui loro veri interessi; non spaventarli dicendo loro che non si vuole più nè Dio, nè famiglia, nè proprietà privata. Bisogna far balenare ai loro occhi una nuova speranza!

Così il Liebknecht.

Conseguenza di questo programma fu quella di organizzare la propaganda nelle campagne, e si decise la fondazione d'un giornale specialmente indirizzato ai campagnuoli. Invece delle riunioni pubbliche che riescono così bene nei centri operai, ma che sono inefficaci nelle campagne perchè il contadino diffida istintivamente dei chiacchieroni, venne deciso che uomini pratici delle campagne andrebbero a trovare individualmente i contadini e vi propagherebbero la dottrina collettivista, sotto forma di conversazione familiare.

Il socialismo rivoluzionario tanto audace, si faceva cauto, prudente, per minare alla sordina, alla chetichella la compagine dell'ordinamento agrario così tenacemente abbarbicato presso tutte le antiche nazioni d'Europa.

Nel Congresso di Marsiglia del 1892 si è, per così dire, formulato il programma ufficiale della azione socialista nelle campagne.

Eccone i capisaldi:

1. — Minimo dei salari fissato dai sindacati operai agricoli e dai consigli municipali, tanto per i giornalieri, quanto pei lavoratori ad anno;

2. — Cassa di riposo agricola per gli invalidi ed i vecchi, alimentata da un imposta speciale sulle rendite della grande proprietà;

3. Soppressione dei diritti di trasmissione per le proprietà al disopra delle 5000 lire;

4. — Costituzione pei coltivatori di una riserva intangibile comprendente gli strumenti agrari, la quantità di raccolto, di ingrasso, di bestiame indispensabili all'esercizio della industria;

5. — Acquisto di macchine agricole e locazione a prezzo di rendita ai lavoratori agricoli;

6. — Creazione di Società di lavoratori agricoli per l'acquisto d'ingrassi, grani, sementi, piante, ecc., e per la vendita dei prodotti.

Questo programma insomma è un misto, artatamente calcolato, di verità e di errori, di proposte utili e di altre assolutamente assurde.

Ci manca lo spazio e l'opportunità per discutere nei particolari codesto credo socialista e però ci limitiamo a constatare due cose soltanto. La prima che si è stabilità una corrente fra i socialisti urbani e i lavoratori dei campi; la seconda che tutti gli sforzi dei rivoluzionari collimano allo scopo di staccare la piccola dalla grande proprietà di conquistare la democrazia rurale, sovreccitandone gli istinti d'invidia che gli ispirano i grandi possedimenti, specie quando i proprietari si disinteressano della coltivazione dei medesimi.

Qui sta il pericolo, qui il lato debole della nostra organizzazione sociale.

G. Michel a questo proposito osserva per la Francia, (ciò che in tutto e per tutto calza anche per l'Italia) come sarebbe di suprema necessità a sfatare e paralizzare la propaganda socialista nella campagna, diminuire le imposte che gravano sulla proprietà fondiaria.

Invece si fa precisamente il contrario.

Anzichè migliorare la situazione della classi rurali, egli scrive, i poteri pubblici sembra che si prefiggano di esacerbare le loro sofferenze. Non soltanto le leggi scolastiche e militari pesano esageratamente sui contadini, aggravando a dismisura i bilanci dei Comuni e diradando la mano d'opera già scarsa; ma tutte le volte che la Camera sospende le sue discussioni esclusivamente politiche, inventa nuovi gravami per l'agricoltura.

Ci si culla nella beata illusione che ogni contadino che diventa proprietario è una recluta strappata al socialismo rivoluzionario.

E' questo un miraggio. Gli agenti rivoluzionari più pericolosi, sono appunto i piccoli proprietari che si vedono corrodere la terra dall'ipoteca e le cui rendite, in parte assorbite dal fisco, non bastano più a soddisfare i bisogni e le abitudini di agiatezza che hanno contratte cambiando di stato.

Paragonate la posizione di questi uomini inaspriti, con quella del bracciante che non ha per capitale che le proprie braccia, vivente alla giornata, incurante del dimani, e dovrete convenire che la sola proprietà non basta per risolvere il problema sociale.

Il Michel, che abbiamo citato sopra, non esita anzi a dire che la sola proprietà, se non è accompagnata da certi attributi morali, quali la moderazione nei desideri, la probità, la temperanza, la mancanza d'invidia e il rispetto delle leggi, è più un pericolo che una salvaguardia.

Il nuovo Ministero francese

(N) **Parigi**, 2, 11,10. — Casimir-Périer si recherà questa mattina all'Eliseo per informare il presidente Carnot della composizione del nuovo gabinetto.

La lista dei nuovi ministri, che apparirà domani nel *Journal Officiel*, è la seguente:

Casimir-Périer, presidenza ed affari esteri — Raynal, interno — Burdeau, finanze — Spuller, istruzione — Dubost, giustizia — Marty, commercio — Generale Mercier, guerra — Ammiraglio Lefèvre, marina — Jonnart, lavori pubblici — Viger, agricoltura.

***

Giovanni CASIMIR-PERIER è nato il 18 novembre 1847. Alla Camera, di cui era ora presidente, appartenne al gruppo della Unione repubblicana. Fu sotto-segretario di Stato alla istruzione pubblica dal 1877 al 1879 (gabinetto Dufaure) e sotto segretario di Stato alla guerra, quando ne era ministro il generale Campenon dal 1883 al 1885.

Era designato come uno dei competitori del signor Carnot nella futura elezione per la presidenza della Repubblica.

David RAYNAL è nato a Parigi il 26 febbraio 1840 da una famiglia di negozianti israeliti. Fu sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici nel 1880, e divenne ministro nel gabinetto formato il 14 novembre 1881 da Gambetta. Egli appartiene dunque al partito opportunista. Caduto col *Gran ministero*, riprese il portafoglio dei lavori pubblici nel gabinetto Ferry dal 1883 al 1885.

Augusto Lorenzo BURDEAU è nato a Lione il 1° settembre 1851. Durante la guerra del 1870, quando era ancora studente, fece la campagna dell'Est ed ebbe la croce della Legion d'onore per la sua bella condotta. Nel 1881 fu capo di gabinetto di Paolo Bert al ministero della istruzione pubblica.

Anche egli appartiene al partito opportunista ed ha preso sempre una parte attiva ai lavori della Camera, sopratutto come membro della Commissione del bilancio e come relatore. Fu poi ministro della marina e delle colonie nel gabinetto Loubet.

Eugenio SPULLER, altro opportunista, è nato l'8 dicembre 1835. Fu uno dei fondatori della *République Française*, organo di Gambetta, nel cui ministero fu sottosegretario di Stato agli affari esteri. Fu poi successivamente ministro dell'istruzione pubblica e ministro degli affari esteri prima del signor Ribot.

Antonio DUBOST è nato il 6 aprile 1844. Repubblicano fino dai tempi dell'impero, si distinse per atti di coraggio durante la guerra franco-prussiana.

Nel 1879 fu direttore del Gabinetto del ministro della giustizia e poi consigliere di Stato. Alla Camera faceva parte del gruppo dell'Unione Repubblicana e fu relatore di varie leggi importanti, fra cui quella sul protettorato francese in Tunisia.

Giovanni MARTY è deputato dell'Aude. E' avvocato del fôro di Carcassonne e fu sindaco di quella città. Appartiene al partito repubblicano opportunista.

Il generale MERCIER e l'ammiraglio LEFEVRE sono due distinti ufficiali generali, ma sono nuovi alla vita politica. Lo stesso dicasi del sig. JONNART, nuovo ministro dei lavori pubblici.

Maria Alberto VIGER, deputato del Loiret, è nato nel 1844, appartiene al partito opportunista ed è stato un'altra volta ministro dell'agricoltura.

***

(N) **Parigi**, 2, 12,15 — Continuano i *pourparlers* per il sotto-segretariato di Stato per le colonie col signor Delcassé, il quale rifiuta di accettarlo subordinando la sua accettazione alla creazione di un ministero delle colonie.

In una riunione, tenuta ieri sera, i ministri esaminarono la situazione, e decisero di accettare la discussione immediata di qualsiasi interpellanza sulla formazione del gabinetto e sulla sua politica generale appena ne sia presentata una alla Camera dei deputati.

Si crede che sarà il signor Millerand quegli che interpellerà sulla politica generale.

I socialisti hanno intenzione di impegnare una viva discussione sulla questione dell'amnistia.

I giornali moderati accolgono con soddisfazione il ministero Casimir-Périer, composto di repubblicani provati e che sarà un ministero di evoluzione democratica.

I conservatori sperano che il signor Casimir-Périer saprà combattere i socialisti.

I radicali, molto malcontenti, lo qualificano come un «Ministero di reazione e di opportunismo.»

Industria, Economia e Statistica

L'importazione italiana del ferro e carbone.

Ne è principale fornitore il mercato inglese; anche la Germania esporta in Italia i suoi ferri ed i suoi carboni, ma al confronto dell'Inghilterra in minime proporzioni.

Eccone le cifre dimostrative per amendue i paesi durante i primi dieci mesi dell'anno corrente paragonato a quelle del corrispondente periodo 1892:

Ferro.

	1892 tonnellate	*1893 tonnellate*	*Differenza 1893*
Inghilterra	81,934	125,662	+ 43,728
Germania	50,941	58,200	+ 7,259
Totale	132,875	183,862	+ 50,987

L'importazione dall'Inghilterra, che era indicata dal rapporto di 61,68 per 100 della importazione totale nel 1892, aumentò al 68,35 nel corrispondente periodo del 1893.

Anche l'importazione complessiva aumentò del 38 per 100 circa.

Carbone.

	1892 tonnellate	*1893 tonnellate*	*Differenza 1893*
Inghilterra	2,975,000	3,211,000	+ 236,000
Germania	38,900	37,400	— 1,500
Totale	3,013,900	3,248,400	+ 234,500

L'importazione dalla Germania rappresenta poco più di un centesimo della importazione complessiva.

L'aumento dell'importazione di carbone durante i primi dieci mesi dell'anno corrente corrisponde, in confronto dell'eguale periodo 1892, all'8 per cento o poco meno.

L'Esposizione di Chicago.

I risultati finanziari dell'Esposizione mondiale di Chicago, scrive la *Frankfurter Zeitung*, si riassumono nell'utile netto di 1,882,432 dollari (9,751,256.76 lire italiane).

Le vendite fatte rappresentano un valore di oltre 52 milioni di lire, delle quali toccarono all'Italia circa 13 milioni; alla Germania 8; all'Austria-Ungheria 5, ed altrettanti alla Francia, all'Inghilterra ed al Giappone. Seguono con cifre minori gli altri Stati.

Gli espositori italiani, secondo il giornale di Francoforte, sarebbero stati i più fortunati.

Sarà vero?

Il mercato dei cereali in Germania.

Nei primi dieci mesi dello scorso 1892, l'importazione di cereali esteri in Germania aveva superato i 22 milioni di quintali; discese durante il medesimo periodo del 1893 a soli 15 milioni di quintali.

Al migliore raccolto agricolo ed alla tensione dei rapporti commerciali con la Russia, la quale forniva la maggior quantità dei cereali alla Germania è dovuta la tanto notevole diminuzione.

Le cifre di dettaglio sono per i due periodi le seguenti:

	1892 quintali	1893 quintali	Differenza 1893
Frumento	42,194,607	6,125,525	— 6,069,082
Segale	9,175,531	1,600,680	— 3,574,851
Avena	694,725	1,298,707	+ 603,982
Orzo	4,626,944	6,417,695	+ 1,790,751
Totale	22,691,807	15,442,607	7,249,200

Una curiosa statistica.

E' stata pubblicata in Inghilterra una curiosa statistica dei decessi cagionati dai lavori di scavo del canale di Manchester, di cui è prossima l'apertura al commercio.

Dal 1° gennaio 1888 all'ultimo giorno di ottobre 1893, il numero degli operai uccisi nei cantieri è stato di 154; 186 hanno ricevuto delle ferite o delle lesioni incurabili, e 1404 sono stati temporaneamente impediti di lavorare da accidenti meno gravi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di una casetta ad uso dell'astronomo del R. Osservatorio di Arcetri (Firenze).

Id. per varianti nella costruzione della traversa di Anversa, lungo la strada provinciale n. 13 (Aquila).

Id. per completamento del tronco dalla provinciale Viterbese Ortana al confine di Amelia, nella strada provinciale n. 204 (Roma).

Id. suppletivo per lavori alla strada obbligatoria da Tavenna alla provinciale Frentana (Campobasso).

Id. del 1° tronco della strada comunale obbligatoria da Mele alla frazione Comune (Genova).

Id. di massima dei tronchi 11°, 12°, 13° e 14°, della strada provinciale n. 209 (Potenza).

Id. del tronco da Vaccarizzo a Fuscaldo della strada provinciale n. 112 (Cosenza).

Id. per la costruzione del 13° tronco della provinciale n. 7 (Catanzaro).

Id. di variante per la sistemazione della sponda sinistra del Tevere fra il fosso delle Rondinelle ed il nuovo porto fluviale in Roma.

Id. di rinfianco e rialzo dell'argine destro di Secchia fra i segnali di guardia 29 e 39 (Mantova).

Id. pel passaggio a livello della ferrovia Casarsa Spilimbergo sull'argine a destra del torrente Cosa (Udine).

Id. per la quinquennale manutenzione delle opere d'arte, del gavitello di ormeggio e dell'albero di carenaggio del vecchio porto di Catania.

Id. esecutivo per un ricovero marittimo a Sciacca (Girgenti).

Id. per continuare l'esercizio della colmata della contrada tra la R. Agnene ed il piede dei monti di Carinola per un biennio (Napoli).

Sub-riparto del contributo attribuito ai Comuni della provincia di Parma per la spesa di costruzione della ferrovia Parma-Brescia Iseo.

Classificazione fra le provinciali della strada di collegamento della provinciale Comiso-Chiaramonte colla provinciale Biscari-Chiaramonte (Siracusa).

Modificazioni al Regolamento sulla pesca delle vongole nel Golfo di Napoli.

Transazione coll'Impresa Amori, circa i lavori di costruzione del tronco Tolentino-Sanseverino della linea Macerata-Albacina.

Id. con la Società Veneta circa i lavori al ponte sul Taro lungo la provinciale n. 186 (Parma).

Ricorso del sig. De Marco circa l'apertura di un tratto di strada vicinale, in comune di Atessa (Chieti).

Dichiarazione di pubblica utilità del prolungamento fino all'arsenale della via D'Aquino, nella città di Taranto.

Domanda del sindaco di Chioggia per l'apertura periodica della parte del sostegno di Cavanella (Venezia).

Id. Holzgartner, vedova Wimmer, per concessione di un tratto di spiaggia del lago di Garda (Brescia).

Id. Fava per rialzare ed ampliare una sua casa a sinistra dell'Adige (Padova).

Id. Malaspina per legittimazione di possesso di una piccola zona di terreno in comune di Albaredo (Verona).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bonora per la sistemazione degli scoli delle acque basse nella bonifica di VI presa (Padova).

Id. id. per la costruzione del 2° tratto del tronco Palmi-Gioia-Tauro della ferrovia Reggio-Castrocucco.

Id. id. Tafari per la costruzione della strada obbligatoria tra la provinciale di Salerno e l'obbligatoria della Marina, in comune di Vietri sul Mare (Salerno).

Il pericolo è dal mare [a]

II.

Le città aperte ed il bombardamento.

Non nego che il bombardamento di città indifese possa essere uno dei principali obbiettivi della odierna guerra navale — è così raffinata la civiltà europea da sapersi giustificare, anche in codesto — ma sottraggo molta parte della efficacia militare, che le esagerazioni del sentimento e della fantasia sogliono attribuirgli.

Le navi non *s'imbozzano* (b) più per bombardare a colpo sicuro, ma gettano rapidamente, in moto, acciaio, che materie esplodenti rendono estremamente distruttivo e micidiale; però l'inattesa apparizione, di giorno, di qualsivoglia forza avversa sconcerta ed affievolisce l'attacco intrapreso, e, di notte, l'azione dei pigmei della flotta — delle torpediniere — può rendere fatale all'attaccante l'attacco medesimo.

Sotto l'aspetto della efficacia militare, i bombardamenti hanno una certa analogia con gli sbarchi in quanto gli uni e gli altri, per compiersi pienamente domandano la padronanza del mare in cui si svolgono le relative operazioni. Senonchè i primi sono suscettibili di subitanei effetti morali di gran momento e tali da produrre tra le popolazioni bersagliate, tumulti, spesso facinorosi, incitamenti alla ribellione e sempre atti popolari pericolosi per i naturali difensori.

A questo riguardo ridirò le cose dette da me anni addietro, per le stampe — nel 1889 — cioè, che il maggiore e migliore espediente, cui una città esposta al bombardamento possa e debba ricorrere, per iscongiurare gli anzi citati deleteri effetti, si è quello di una preparazione materiale, che sopprimendo la sorpresa eviti il timor panico. E la preparazione vuolsi ottenere da ponderati ordinamenti, secondo i quali, alle prime avvisaglie di molestia navale, la popolazione possa abbandonare provvisoriamente la città e recarsi in luogo sicuro, in una specie di accampamento, preventivamente assegnato, ove la vita collettiva ritrovi una relativa tranquillità, mercè risorse opportune di riparo dalle

(a) Opuscolo di *Jack La Bolina* discusso dal Contrammiraglio De Amezaga.

(b) *Imbozzarsi* significa *ancorarsi*, presentando al bersaglio la maggiore fronte delle artiglierie della nave.

---

1 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 1

Luce e Tenebre

di PEREZ GALDOS

Versione dallo spagnuolo di M. M.

CAPITOLO I.

Villaorrenda!... Cinque minuti di fermata.

Quando il treno misto discendente N. 65 (non è necessario nominare la linea) si fermò nella piccola stazione, situata fra i chilometri 171 e 172, quasi tutti i viaggiatori di seconda e terza classe rimasero, dormendo o sbadigliando, dentro i vagoni, perchè il freddo penetrante del giorno nascente non invitava a passeggiare sotto la tettoja deserta.

Un solo viaggiatore di prima classe scendeva frettoloso dal convoglio, e, dirigendosi agli impiegati, domandava se quella era la stazione di Villaorrenda. (Questo nome, come molti altri che si troveranno in seguito, sono inventati dall'autore).

— Sì, siamo a Villaorrenda — rispose il conduttore, la di cui voce si confondeva col gridio delle galline, che in quel momento venivano caricate sui vagone.

— Se mi è lecito domandarlo, ella è forse il signor Don José de Rey? Credo che lo aspettino lì fuori con dei cavalli.

— Ma qui fa un freddo indiavolato — esclamò avvolgendosi nel suo mantello. — Non vi è nel nel villaggio qualche sito per ricoverarsi e riposare, prima di intraprendere un viaggio a cavallo in questo paese di ghiaccio?

Non aveva ancora terminato di parlare che già il conduttore, chiamato altrove dagli obblighi impostigli dal suo ufficio, si allontanava, lasciando il nostro sconosciuto viaggiatore con la parola in bocca.

Fortunamente si avvicinava un altro impiegato con una lanterna in mano, movendosi in cadenza, col passo dell'uomo che la reggeva, proiettando una serie di ondulazioni luminose, sul suolo della tettoja, formanti un *zig-zag* simile a quello dell'acqua sparsa da un annaffiatoio.

— Vi è qualche osteria o albergo alla stazione di Villaorrenda? — domandò il viaggiatore all'uomo della lanterna.

— Qui non c'è nulla — questi rispose seccamente, correndo presso coloro che caricavano le merci imprecando e bestemmiando in modo così atroce, che persino le galline, scandalizzate da tanta brutalità mormoravano dentro le loro ceste.

— Il meglio sarà di uscire da qui — disse fra sè il viaggiatore. — Il conduttore mi disse che fuori della stazione mi aspettavano con dei cavalli.

Mentre formulava questo pensiero sentì una mano leggera e rispettosa tirarlo dolcemente per la falda.

Si volse, e scorse innanzi a sè un oscura massa di panno grigio, dalle di cui innumerevoli pieghe spiccava il volto giallognolo ed astuto di un contadino.

Contemplò per un istante quella figura tozza, che ricordava la forma del cavolo fra i vegetali, quegli occhi intelligenti che brillavano sotto le larghe tese di un vecchio *sombrero* (1) dal pelo vellutato; vide la mano bruna e nervosa che impugnava un randello ancor verde, ed anche il piede, che muovendosi faceva risuonare gli speroni.

— Ho l'onore, di parlare col signor Don José de Rey? — domandò il contadino portando la mano al sombrero.

— Sì, sono io — rispose vivacemente il gentiluomo — e voi probabilmente siete un domestico di Donna Perfetta che viene a prendermi in questa stazione per condurmi a Orbajosa.

— Precisamente! Quando piaccia a vossignoria di mettersi in cammino sono ai vostri ordini... Il puledro corre come il vento ed a me sembra che il signor Don José debba essere un buon cavaliere. Già lo sono tutti quelli della sua stirpe...

— Da qual parte si esce? — domandò il viaggiatore con impazienza. — Andiamoce da qui, signor... Come vi chiamate?

— Mi chiamo Pietro Lucas — rispose l'uomo dal mantello grigio, portando nuovamente la mano al sombrero con l'intenzione di scoprirsi il capo — ma comunemente mi chiamano zio Licurgo. E dov'è il bagaglio del signore?

— Laggiù in fondo, vicino all'orologio. Sono tre bauli due valigie e una quantità di libri per il signor Don Gaetano. Ecco... prendete lo scontrino.

Un momento dopo il gentiluomo, seguito dal servitore, volgeva le spalle a quella baracca chiamata stazione, una via che si perdeva fra le vicine aride colline, donde di tratto in tratto si distinguevano le miserabili casupole di Villorrenda.

Tre cavalcature erano destinate per gli uomini ed i bagagli, e fra queste un puledro di buona razza per il gentiluomo.

Lo zio Licurgo opprimeva col suo rispettabile peso i lombi di un grosso cavallo alquanto vecchio e sciupato ma altrettanto quieto e sicuro e sul dorso forte di un mulo, condotto a mano da un giovane pastore, dovevano caricarli i bagagli.

Prima che la carovana si mettesse in moto partiva il treno, proseguendo il suo cammino con la noiosa lentezza dei treni misti.

Il rumore delle ruote, rimbombando sempre più in lontananza, produceva degli echi profondi sotterra.

Entrando nella galleria del kilometro 172, lanciò il vapore con un acuto fischio ed un urlo strepitoso risuonò per l'aria.

Un fumo biancastro usciva dalla imboccatura nera ed oscura del *tunel* ed all'immenso grido di quel sibilo emesso da una sovrumana voce, si destavano villaggi, ville, città e provincie.

Qui cantava un gallo, là un altro. Cominciava ad albeggiare.

CAPITOLO II.

Un viaggio nell'interno della Spagna.

Quando la cavalcata si mise in cammino, lasciando da un lato le casupole di Villaorrenda, il gentiluomo, che era giovane e di umore allegro, rivolse la parola al suo compagno favellando così:

— Ditemi, signor Solone...

— Licurgo, per servirla...

— Dunque, signor Licurgo. Sapevo bene che portate il nome di un gran legislatore dei tempi antichi; perdonate perciò l'equivoco. Ma veniamo a noi. Come sta la mia signora zia?

— Sempre bella ed arzilla — replicò il contadino affrettando un pochino il passo della sua cavalcatura. — Sembra che gli anni non passino per Donna Perfetta. — Che il buon Dio le dia lunga vita e faccia campare mill'anni quell'angelo del Signore! Se le benedizioni che le si mandano in questo mondo fossero piume, la signora non avrebbe bisogno delle ali per salire in cielo.

(1) Sombrero, specie di cappello a larghe tese portato dal popolo in Ispagna.

Il seguito in terza pagina.

intemperie, di alimento e di comunicazione, con la certezza che, grazie a prestabiliti servizi di polizia, d'incendio e di resistenza, la città abbandonata non cadrà nè in potere di malfattori locali, nè in quello del nemico debole per numero e mezzi di sbarco.

Le grandi comunità, cui preme abbellire la propria residenza con suntuosi edifizi, potrebbero, rinunziando a qualche spesa voluttuaria, costringere i loro amministratori a provvedere alla preparazione in argomento e così rendere vano il forte assegnamento che l'aggressore può fare, per ottenere i suoi fini politico-militari, sulle conseguenze morali di un bombardamento navale. Preparate, in previsione della guerra, nel modo indicato per sommi capi, le nostre città marittime, il cómpito dell'esercito e della marina, verrebbe di molto semplificato, e l'esplicazione della potenzialità di entrambi infinitamente accresciuta.

Ma comunque si manifesti la guerra aggressiva o d'invasione, vuoi con iscorrerie navali per colpire le città indifese, vuoi con incontri colla nostra flotta, per impegnare battaglia ad oltranza, il nemico avrà sempre dinanzi a sè due fatti imperiosi e pregiudizievoli per sè: la necessità di una base di operazione, nel Tirreno almeno — nell'Elba certamente — per riapprovvigionare le sue navi, che non potrebbero immagazzinare più di quattro o cinque giorni di velocità, a tutta forza; e la necessità conseguente d'inviare alla base stessa larga quantità di combustibile, tacendo delle munizioni.

Orbene, è qui che emerge il sommo vantaggio della difensiva sulla aggressione, e quindi la spiccata e valevole distinzione dall'una all'altra; ed è qui che, a suo tempo, si parrà.... la gagliardia intelligente, l'abilità marinaresca, la sapienza tattica, logistica, strategica degli italiani, impedendo violentemente la conquista della voluta base di operazione ed affondando o catturando le navi onerarie dell'aggressore.

La Triplice e la duplice.

L'esimio autore prende in esame al § I la situazione politica europea, nella ipotesi di una guerra contro la Francia, e con perfetto senso logico afferma, che i due campi sono così scompartiti. Di qui Austria, Germania ed Italia, di là Francia e Russia. Scarta l'intervento britannico palese nella lotta, non negandolo scaltramente ascoso.

Si diffonde a dimostrare, con molto acume, che Inghilterra e Francia non essendo più nazioni nemiche, ma rivali, gl'inglesi, in vista delle diuturne vettovaglie tratte dal suolo francese e delle numerose loro colonie, sparse in tutto l'orbe, e del vastissimo commercio mondiale, operantesi per le vie marittime, saranno astretti sempre a mantenersi neutrali, fino a che *l'indipendenza della Gran Brettagna non venga direttamente minacciata*. D'altronde, la guerra di corsa, che potrebbe essere fatta all'Inghilterra dalla Francia e dalla Russia, alleate, attinge evidenza di danni incalcolabili, negli insegnamenti di *Captain Semmes* del' « Alabama ».

Rimarranno adunque, a fronte, continua ad affermare Vittorio Vecchi, le armate della triplice e della duplice. L'armata germanica si manterrà nelle acque Baltiche e nel mare del Nord, per opporsi alla russa ed alle navi francesi della Manica. Bandiera tedesca nel Mediterraneo non ne sventolerà, L'armata austro-ungarica accudirebbe al bacino orientale del Mediterraneo guardando l'Ellesponto da una incursione delle forze russe del mar Nero; e la guardia a' nostri tre mari — *guardia difensiva* — e qualsivoglia azione offensiva contro il lido di Francia o della Barberia, rimarrebbero onninamente affidate all'armata italiana.

Pregato l'amico autore di non perdere di vista mai, ciò che egli sa, cioè, che il numero maggiore di navi, più adatte alla corsa moderna, appartiene all'Inghilterra ed alla Germania e che gli innumerevoli depositi di combustibili che fuori di Europa alimentano le marine sono, in gran parte, coperti dalla bandiera inglese, in piccola da bandiere neutrali, dichiaro di associarmi, in massima, a tutte le eloquenti sue proposizioni, permettendomi di osservare che l'Inghilterra, nella ipotesi di un nostro primo insuccesso navale, si troverebbe talmente minacciata nei suoi più vitali interessi da dover subito, buon grado o malgrado, intervenire attivamente a nostro favore, per il che possiamo praticamente considerare la sua Squadra Mediterranea come un ausiliario, una riserva della nostra armata, a cui non avremo a ricorrere se non per abbreviare la guerra, dopo che la marina nostra avrà sacrificato tutta se stessa all'onore ed al prestigio nazionale.

Osserverò inoltre, che la *guardia difensiva ad Oriente* essendo fatta dalle navi austro-ungariche, noi dovremo concentrare tutte le nostre forze nel mar Tirreno, che sarà il teatro vero della ipotetica, improvvisa guerra marittima tra Francia e Italia. (*Continua*)

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Soresina, 2, 14,20. — Rifiutando l'avv. Giboldi, erede del compianto ministro Genala, la candidatura per la successione politica, il Comitato elettorale costituitosi qui porta l'ex-procuratore del Re, avv. Armanni.

Palermo, 2, 16,30. — Si è sparsa la voce in città che nella cassa dell'Ospizio di beneficenza, si è constatato un vuoto di 25,000 lire.

L'autorità se ne interessa.

Potenza, 2, ore 12,10. — *(Cardona-Frangipani)*. Il 28 ultimo scorso giunse nella nostra città il generale Garau ad ispezionare il distretto.

Accompagnato dal comandante Giordano recossi nelle ore pomeridiane ad ispezionare la caserma di S. Maria.

— Il 29 scorso per futili motivi lo scrivano Bonaventura Mattia minacciava con un revolver certo Cerra. Fu tratto in arresto.

— Pochi giorni fa sviluppavasi un incendio alla villa di proprietà del signor Scafarelli, producendo un danno di oltre quattromila lire, essendo andato tutto in fiamme, nonostante gli sforzi della brigata di P. S.

Napoli, 2, ore 17,30. — Il Consiglio provinciale ha tenuto seduta sotto la presidenza dell'on. Napodano.

Fin dapprincipio la discussione è tumultuosissima.

Si tratta di discutere circa le dimissioni da presidente, presentate dall'on. Sandonato, in seguito alla mozione Marciano.

I pareri sono disparatissimi circa la competenza del Consiglio.

Il pubblico rumoreggia. La seduta è sospesa; si stenta a far sgombrare l'aula; tumulti.

Ripresasi la seduta, si respinge l'ordine del giorno puro e semplice. Quindici consiglieri abbandonano l'aula. Quindi non si accettano le dimissioni dell'on. di San Donato.

Milano, 2, ore 22,45. — Questa sera è morto, nell'età di 52 anni, il dottor Decio Nulli, una individualità delle più forti ed universalmente rispettata della democrazia.

Fece la campagna del 1860 con Garibaldi. Poscia emigrò nella Repubblica Argentina, dove prese la laurea e si arricchì.

Nò ritornò con un incarico consolare. Fece parte della Giunta di conciliazione, presieduta dal Belinzaghi distinguendosi per la saviezza dei propositi riformatori.

Attualmente rivestiva le cariche di presidente della Società umanitaria Loria e di vice-presidente del Comitato per l'Esposizione.

Il disastro di Limito.

Milano, 2, ore 22,45. — Il procuratore del Re rimise in libertà il macchinista Giovannoni e il fuochista Lang, riconosciuti irresponsabili del disastro di Limito.

I funerali del fuochista Valtorta, che ebbero luogo questa mattina, riuscirono imponenti per concorso di impiegati ferroviarii anche del personale superiore di ambedue le Reti e della cittadinanza.

Al cimitero dissero parole di compianto per questa vittima del dovere l'ingegnere Busnelli e un altro [illegible].

Piene e inondazioni.

Bologna, 2, 16,10. — Il Reno dalla scorsa notte è in piena ed ha recato nuovi e gravi danni specialmente nel paese di Castaldebole.

Una casa è stata travolta dalla corrente, un'altra pericola.

Fortunatamente nessuna vittima e disgrazia umana.

DA SPEZIA.

1 dicembre (*Muspa*). — Eccovi il risultato della ventesima estrazione del prestito della città di Spezia — creazione 8 agosto 1883 — eseguitasi oggi. Obbligazioni estratte N. *dieci* le quali portano i numeri 3338 — 5418 — 2555 — 4913 — 1564 — 995 — 959 — 3936 — 2567 — 2051.

Tutte sono rimborsabili col 1° p. v. gennaio.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Corpo di Stato Maggiore* — Degli Oddi, maggiore fanteria, trasferito nel corpo continuando addetto X corpo d'armata.

Strani, ten. colonnello capo-sezione ministero guerra, nominato uffiziale SS. Maurizio e Lazzaro.

Del Rosso, ten. colonnello capo stato maggiore divis. Bari, trasferito stessa qualità alla divisione di Milano.

Janer, ten. colonnello capo stato magg. divis. Ravenna, trasferito id. id. divisione Bari.

Bussone, maggiore addetto comando XII corpo d'armata, nomin. capo stato magg. divisione Ravenna.

Fanteria — Numero 72 sottotenenti promossi tenenti da Nosadini a Trerotoli.

Osterwald, allievo scuola militare, nominato sottotenente 87° fanteria.

Baraldi, maggiore, collocato posiz. ausiliaria.

Trombetti, tenente e Cordella, sottoten., richiamati aspettativa.

Corticelli, comandante 40° fant., trasferito comando 11° bersaglieri,

Nava, ten. colonnello corpo stato magg., trasferito arma fant. nomin. comand. 40° reggimento.

Cerri, ten. colonnello incaricato comando 2° alpini, nominato comandante del reggimento medesimo.

Platone, ten. colonn. 5 fant., nominato comandante 2° granatieri.

Pilo, capitano, collocato posizione ausiliaria.

Mattei, capitano, collocato in aspettativa.

Singer Giovanni, ten. 5° fant., revocato impiego.

Andreotti, id., dispensato effettivo servizio.

Berio, sottotenente, dimessosi grado,

Orsaria, id., collocato aspettativa.

Ardovino, id., richiamato dall'aspettativa.

Gandolfo e Maquetti, id., dispensati effettivo servizio.

Cavalleria — Spinola, capitano e Lange, sottoten., dispensati effettivo servizio.

N. 19 sottotenenti nominati tenenti da De Novellis a Mazzuchelli.

Corpo sanitario — Cougnet, capitano in aspettativa motivi famiglia, trasferito aspettativa riduzione corpo.

Ministero delle finanze. — *Intendenze.* — Sono nominati intendenti di finanza: Mikelli a Perugia, Stefanoni a Massa, Galliani a Piacenza, Morello a Messina.

Gli intendenti di finanza Mouchino e Radaelli sono rispettivamente traslocati da Piacenza a Torino, da Messina a Verona.

Il racconto della domenica

Lo specchio di Mirta.

La buona fata...

Voi non credete alle fate? Oh, lieti e felici tempi quelli, nei quali sui destini degli uomini vigilavano propizie, queste creature gentili. Esse, per compiere il bene, per scacciare il male, per proteggere i deboli oppressi, uscivano dai loro palazzi meravigliosi di diamanti e d'oro, e si confondevano con gli uomini, e li consolavano e li proteggevano. E tutto andava a gonfie vele per chi aveva l'affetto di una fata buona e benevola.

Non sorridete; non dubitate che le fate abbiano esistito davvero.

E' così bello credere all'ideale!

* *

Dunque, a quel tempo, una fata buona aveva preso a proteggere Mirta, un angioletto di fanciulla, pura, gentile e delicata. Chi la vedeva l'assomigliava ad un fiore, chi la udiva credeva udire un canarino. Era rimasta sola al mondo, e la fata, dal giorno che l'aveva incontrata piangente in mezzo ad una via, l'aveva presa con sè, allevata, nutrita, ed educata con affetto materno, come una madre, temendo per la fanciulla i pericoli della vita; ed ora, che ella era giunta ai sedici anni, la conturbava l'idea di doverla esporre agli sguardi di tutti, il pensiero di cercarle un marito.

— E se questi non l'amasse?... No, ella sposerà soltanto l'uomo che saprà farsi amare.

Ma, intanto, i giorni passavano, e la buona fata non conduceva Mirta in alcun luogo, anzi pareva rattenerla più gelosamente in casa.

— Qualcuno che sappia farsi amare!... e se ella si ingannasse nella scelta?...

Così nessuno vedeva Mirta, che fioriva, leggiadra sensitiva, nascosta all'ombra delle pareti domestiche.

* *

Un giorno, però, Mirta le disse:

— Madrina, perchè le mie amiche Ida e Ada hanno tanto piacere di trovarsi con i giovanotti e di ballar con loro?

La fata sentì una stretta al cuore.

— Te lo dirò fra sei mesi.

Sei mesi dopo, Mirta rivedeva Ida e Ada: ahi, ambedue erano immerse nel dolore; e piansero, piansero tanto abbracciandola, perchè i giovanotti che le avevano corteggiate e che avevano ballato con loro, avevano sposate altre ragazze.

— Ma, dunque — chiese Mirta pensierosa — sono tutti così ingannatori gli uomini?

— Comprendo la tua curiosità, figliuola mia, che è naturale: ho qui, anzi, per te questo specchio, nel quale potrai veder quale sarà, dopo sei mesi, ognuno che ti parlerà d'amore. Da oggi parlerai e ballerai con chi ti pare.

E, poichè il dì seguente, v'era una festa al Circolo — anche ai tempi delle fate c'erano i circoli danzanti — ve la condusse.

Un ufficialetto si fece presentare e la invitò. Era gentile ed elegante, sì che piacque alla fanciulla, cui volle piacere; le dichiarò, lì per lì, che mai aveva incontrata giovinetta più bella, le disse che già sentiva di amarla.

Mirta era commossa, si sentiva quasi felice: ma non dimenticò di guardare nello specchio. Qual differenza! Il brillante ufficiale non si occupava più che di cavalli, di soldati, di parate e di giuochi, affatto trascurante di lei.

Quanto pianse, quella sera!

* *

A primavera, quando tutto rifiorisce, ed anche l'anima sembra riaprirsi alla vita, Mirta incontrò un giovane ricco bello e simpatico.

— Le vostre mani, egli le disse, sembrano rose, i vostri piedini sembrano quelli di una silfide. Io vi darò ricchezze perchè non vi sciupiate le mani, carrozze perchè non roviniate i piedi. Volete esser mia?

Mirta ricorse allo specchio, e n'ebbe un altro doloroso spettacolo. Il bel palazzo era già invaso da agenti di polizia che ne esportavano i mobili ricchi e preziosi, e si preparavano a vendere le belle carrozze e i superbi cavalli. Egli poi, il bel giovane, era steso sul letto, con lo sguardo vitreo, e il cuore squarciato da un coltello.

— Dio mio, Dio mio!

Ed essa pure vi si vedeva sola, abbandonata, piangente, infelice.

Da quel giorno, quante volte, in circostanze analoghe, tornò allo specchio! e sempre la terribile realtà, col suo positivo scoraggiamento distruggeva gli incanti dell'anima e dissipava le più dolci speranze.

Ma, alfine, ella pure ebbe vent'anni, ella pure amò.

* *

Nella delizia della festa campestre, tutte le compagne di Mirta sfrenatamente ridevano, godevano e ballavano; ella sola restava in un canto, trascurata e pensierosa.

Egli era là, la contemplava, ma non osava avvicinarsi, per tema di una delle solite risposte glaciali che gli giungevano al cuore come una stilettata. Ed anche Mirta era triste, sentiva le lacrime agli occhi, e con la mano stringeva convulsamente lo specchio, che portava sempre con sè.

Alfine l'altro osò, le si appressò, e con voce malinconica e piana:

— Mirta, voi mi avete compreso, io vi leggo nel cuore... Quale incertezza è la vostra?... Chi, che cosa vi fa perplessa...

Per un istante ella tacque. Oh! potente tentazione di guardare nello specchio per leggere l'avvenire!.. No, no, ora non più. Un momento solo, ma esser felice, a costo di tutto.

Tese la mano al giovane, che la portò alle labbra; poi gettò a terra lo specchio e pestò rabbiosamente, sotto i piedi, quell'amico cattivo che non aveva saputo mentire.

...E allora si udì distintamente un sospiro.

La buona fata moriva insieme al suo talismano.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gara di barbieri.

Il 4 corrente si aprirà al Royal Aquarium di Londra una curiosa gara che durerà fino al 18 dello stesso mese.

La scommessa è fra due barbiari, certi Wick e Lloyd e si tratta di vedere chi farà il maggior numero di barbe in un dato tempo.

I due campioni si propongono di provvedere 100 uomini per sera e l'ultima sera 200.

La piccola Nelly Wick, dell'età di otto anni, figlia di uno dei competitori, dovrà fare dieci barbe in dieci minuti!

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 3 dicembre — S. Francesco Saverio.

Leva il sole alle ore 7,12 m. — Tramonta alle 4,23 s.

Leva la luna alle ore 2,17 m. — Tramonta alle 1,51 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 Dicembre 1893

Europa pressione bassa Nord, 740 Arcangelo; elevata Ovest, 776 Valentia.

Italia 24 ore: barometro poco aumentato Nord, Centro e Sardegna diminuito altrove; pioggie al Nordovest, con temporali al Sud.

Stamane cielo piovoso estremo Sud, coperto nuvoloso altrove; scirocco fresco Canal d'Otranto.

Barometro: 759 Livorno; 760 Genova, Firenze, Roma; 761 Verona, Ancona, Palermo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 15 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 11, e dalle 13 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, Colonna, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 29 novem. 1893.

Nati 52 compresi 8 nati morti

Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Pilastro Massimiliano fu Antonio, Firenze, 67, vedovo

Fedeli Francesco fu Giovanni, Roma, 73, id.

Coccanari Teresa fu Tranquillo, Tivoli, 30, coniug.

Danesi Maria fu Antonio, Roma, 34, ved.

Rugiu Maria fu Stefano, Sassari, 31, nubile

Petrilli Filomena fu Gennaro, 57

Luci Clotilde di Domenico Barbavenia, 42, coniug.

Pigo Giuseppe di Giovanni, 22, celibe

Balessi Enrica di Luigi, Roma, 34, nubile

Capomazzi Pacifico, fu Luigi, Macerata, 57, coniug.

Giuliani Antonio fu Sebastiano, Falconara, 73, ved.

Clementi Anna M. fu Eugenio, Magliano, 45, id.

De Probis Ignazio fu Andrea, Tivoli, 53, coniug.

MONOVERBO

T ore T

Spiegazione della Sciarada di ieri:

VOL-ONTA-RIO.

R. LOTTO

Roma	4	25	37	66	59
Bari	86	43	29	5	71
Firenze	6	18	8	43	5
Milano	44	80	2	76	67
Napoli	33	58	52	75	85
Palermo	51	65	6	22	47
Torino	69	8	74	63	60
Venezia	22	32	88	2	43

Ieri, 2 dicembre, alle ore 8 1/2 ant., dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 57 anni, spirava nel bacio del Signore, la cara esistenza di

GAETANO GIRELLI

sposo e padre affettuosissimo. La desolata famiglia invita gli amici e conoscenti a voler rendere un ultimo tributo d'affetto all'amato estinto, col prender parte all'accompagno funebre, che avrà luogo oggi, domenica 3 corr, alle ore 3 pom., partendo dall'abitazione del defunto, piazza Benedetto Cairoli, 17.

La messa di *requiem* sarà celebrata domani, lunedì 4 corr., alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Carlo e Biagio a Catinari.

Quest'avviso valga come partecipazione per coloro che non l'avessero ricevuta a domicilio.

Le famiglie **Feoli, Calori e Angelini** ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo al loro caro estinto **Feoli cav. Pietro** e specialmente alle rappresentanze del Municipio ed Associazioni di Albano. Chiedono in pari tempo di essere scusati da tutti coloro ai quali non fu inviata partecipazione.

Teatri ed Arte

Lirica — *Gualtiero Swarten*, del maestro Gnaga, datosi l'altra sera al Dal Verme di Milano, è stato, ancora una volta, occasione di grande e meritato trionfo per Tamagno; ma ha dimostrato, ancora una volta, la povertà assoluta d'ispirazione, di forma, di fattura e di tecnica di questo lavoro del Gnaga.

I giornali di Milano sono quasi tutti concordi in questo giudizio.

Il critico del *Corriere della Sera* così chiude la sua breve rassegna sul *Gualtiero Swarten*:

« All'uscire da teatro pensavamo che — strano a dirsi — con qualche melodia non troppo nuova, cantata in scena con molta enfasi, accompagnata in orchestra all'unisono dal quartetto d'archi, ripresa poi magari in un altro tono e con una buona perorazione, a base di tromboni, si può fare ancora un discreta figura! »

— Ecco alcuni particolari sopra il libretto della nuova opera *Gabriella* del maestro Pizzi, rappresentata da Adelina Patti a Boston e che, come accennava un telegramma, ha segnato un grande successo per la *diva* e per l'autore.

Gabriella di Merven è una ricca ereditiera che un malvagio zio ha fatto chiudere in un convento nella speranza di impossessarsi un giorno della sua eredità.

La fanciulla però viene rapita dal chiostro da Gastone, marchese di Quimper, a cui è fidanzata e che, in seguito a questo rapimento viene fatto arrestare per ordine di Luigi XIII.

I giovani, però, s'incontrano al Louvre, incontro che, nell'opera da luogo ad un bel duetto di amore; poi, grazie all'intervento della Regina Anna d'Austria, la quale è venuta a scuoprire che Gabriella è una sua figlioccia, tutto si accomoda; i fidanzati vengono perdonati e maritati, mentre il malvagio zio viene condannato all'esilio.

I pezzi migliori dell'opera, oltre al suddetto duetto, sono un preludio piuttosto lungo, un'*aria* per soprano, cantata dalla Patti, vestita da monaca, una preghiera per soprano, pure cantata dalla Patti; l'*aria* del contralto (la Regina) e il *quintetto* che chiude l'opera.

— Da Lipsia ci scrivono, annunziandoci che *Il re Arturo*, la nuova opera del compositore austriaco Massimiliano Wogritsch, ha ottenuto su quel teatro lirico un considerevole successo.

— La stagione musicale a Novi-Ligure si è chiusa come è cominciata: trionfalmente.

Per ultimo fu dato lo spettacolo d'onore del bravo tenore Sottocornolo, un giovane, simpatico artista, che alla voce bellissima di non comune estensione, unisce un metodo di canto sobrio ed efficace ed un bel portamento di scena. Al Sottocornolo furono fatte molte feste e donati oggetti di valore e corone d'alloro.

E siccome fu rappresentata l'applaudita opera *Le notti romane*, così la signora Ferrari divise molta parte degli onori col seratante, come pure gli altri artisti e l'orchestra, che tutti, alla fine dello spettacolo, furono salutati dal pubblico con vivi segni di simpatia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,9 — minimo: 9,1.

La vidimazione annuale delle licenze — A forma di legge, tutti gli esercenti pubblici, nel mese di dicembre, debbono presentare all'autorità politica del Circondario l'atto di permissione perchè sia munito del visto e pagare la tassa relativa, sotto pena di decadere dall'esercizio

Tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ecc., in cui si vendano al minuto vino, birra, liquori, ecc., dovranno pertanto, dal giorno 9 al 23 corrente, pagare la tassa all'esattoria comunale, e consegnare la ricevuta alla Questura per ottenere la vidimazione suddetta.

Esposizione nazionale. — Il sotto-Comitato dei Prati di Castello si adunò, sotto la presidenza dell'ing. Pietro Ferra, presenti i signori: Rosa Oreste, ing. Chelini, Tito Navone, Valazzi Adolfo, Bernardo Bernardi, Rinaldi Giuseppe, Manfredi Augusto ed il segretario Attilj cav. Severino.

Dopo un'ampia discussione, tendente a rianimare l'interessamento per l'Esposizione nazionale tra gli azionisti ed i cittadini più volenterosi del quartiere dei Prati, venne, all'unanimità, approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal signor Manfredi:

« Il sotto-Comitato dei Prati di Castello per la Esposizione nazionale da tenersi in Roma nel 95 96, sente il dovere d'inviare un caldo saluto all'on. Tommaso Villa, novello presidente del Comitato esecutivo, per la sua efficace coadiuvazione nella buona riuscita della gran Mostra, e delibera di convocare gli azionisti residenti nel rione Prati e tutti quei cittadini cui stanno a cuore il nome e gli interessi di Roma — che sono di tutta Italia — volenterosi di sottoscrivere nuove azioni, per comunicar loro il proprio operato fino a questo momento, e procedere alla rinnovazione dei membri dimissionari del sotto-Comitato stesso. »

Verranno poi annunziati sui giornali la data, l'ora ed il luogo della riunione.

Associazione drammatica. — Questa sera, l'Associazione drammatica inaugura la sua nuova sede alla galleria Regina Margherita, un locale veramente splendido.

Iersera furono invitati a visitarlo i rappresentanti della stampa e si fece dell'ottima musica al piano dalla signora Massaruti-Rossi, socia onoraria.

Quest'Associazione, che conta oramai oltre 10 anni di vita, è riuscita a poco a poco ad affermarsi. La nuova sede, oltre la sala del teatro, elegantissima, comprende un'ampia sala per *buffet* fornito di ogni bene di Dio (e basta dire che è stato affidato al noto liquorista di via del Gambero, sig. Manciola), una sala di bigliardi, altre sale da giuoco, di ricevimento ecc. La sezione drammatica, diretta dal cav. Augusto Grossi, comprende i più distinti filodrammatici di Roma, tra i quali le signore Pavoni, Pignani e Gentili, i signori Sala, Maspar, Escalar, Prinzivalli, Sirocchi. Quanto di meglio, infine, si possa desiderare.

Questa sera, grande accademia musicale, alla quale, oltre la signora Massaruti-Rossi, prenderanno parte le signorine Gigli, Grossi, Dolci, la signora Cecchini-Berti, il sig. Torelli ecc. Il signor Sala poi reciterà una prolusione poetica, la signora Tinti e la signora Gentili-Granci declameranno dei monologhi.

R. Università — E' aperto il concorso a *sette* premi della fondazione Rolli di lire *mille* ciascuno per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia e a due posti di studio della fondazione Corsi per i laureati nella Facoltà suddetta.

Dei premi *Rolli* sei sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali, ed uno, non aggiudicato nello scorso anno, viene ora assegnato agli studenti che hanno compiuto il primo anno.

Il concorso consisterà, in prove scritte ed orali, sull'anatomia umana, per gli studenti del 1° anno — sulla istologia e fisiologia generale, per quelli del 2° — sulla patologia generale, sulla materia medica e terapia generale e sulla igiene, per quelli del 3° — sulla medicina legale, sulla patologia speciale medica, sulla patologia speciale chirurgica e sulle istituzioni di anatomia patologica, per quelli del 4° — sulla clinica medica, sulla clinica chirurgica e sulla medicina operatoria, per quelli del 5° — sulla clinica ostetrica, sulla clinica dermosifilopatica e sulla clinica oftalmoiatrica, per quelli del 6° anno.

Al posto di studio *Corsi* (lire 75 mensili per un anno) possono concorrere i laureati negli anni scolastici 1892-93, 1893-94.

Il concorso seguirà a mezzo di memorie originali, che i concorrenti dovranno inviare al preside della Facoltà non più tardi del 15 giugno 1894.

Termine utile per le istanze di ammissione al concorso Rolli, 10 decembre — per quelle al concorso Corsi, 20 decembre.

Gli studenti — Ieri, alle 16, gli studenti universitari tennero nella sala dei Reduci, alla Posta Vecchia, una riunione per deliberare intorno alla sessione straordinaria di esami nel marzo.

Presiedeva l'adunanza lo studente Neuschuller.

Dopo lunga discussione, si approvò ad unanimità l'ordine del giorno seguente:

« Gli studenti dell'Università di Roma, riunitisi in assemblea per decidere intorno alla sessione straordinaria di esami a marzo, deliberava:

« di rendersi solidali colle altre Università d'Italia nell'agitazione per gli esami straordinari;

« di nominare una Commissione di 4 studenti con l'incarico di recarsi dal ministro della pubblica istruzione per sollecitare la suddetta sessione, e di riferirne agli studenti, nuovamente convocati in assemblea entro il termine di 10 giorni. »

Fu nominata una Commissione composta di quattro studenti delle quattro principali facoltà universitarie.

Aste ed appalti — Domani, per l'abbreviazione dei termini, alla segreteria degli Ospedali avrà luogo l'appalto dei legumi occorrenti agli Ospedali di Roma nell'anno prossimo.

La gara sarà aperta sopra un solo lotto in complesso, per i generi e per le qualità seguenti:

Fave, quintali 5 — Ceci, 12 — Fagiuoli, 55 — Farinella, 20 — Farricello, 33 — Lenticchia, 20 — Patate, 120.

Cooperativa di consumo ferroviaria — Come era stato annunciato, ieri sera ebbe luogo, nel locale dell'Associazione fra i macchinisti e fuochisti, la riunione dei soci della Cooperativa di consumo tra i ferrovieri, allo scopo di udire le comunicazioni della Commissione esecutiva intorno al suo operato relativamente alla tutela degli interessi dei soci ed azionisti.

Siccome venne comunicato, in via officiosa, che il Consiglio di amministrazione della Cooperativa era dimissionario, così fu rimandata ad altro giorno qualunque discussione.

Giunta amministrativa — La Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela delle Opere Pie:

Roma (Eredità Greco) — Approva il consuntivo 1891.

Roma (Sussidio eccles. - Ospizio Concezione e S. Luigi Gonzaga - O. P. Regina Margherita) — Approva il consuntivo 1892.

Artena (O. P. Serangeli) — Dà parere sulla indennità da accordarsi al Commissario.

Viterbo (Orfanotrofio ed Asilo infantile) — Autorizza la licitazione privata per la fornitura dei commestibili.

Viterbo (Ospizio degli esposti) — Autorizza lo storno di fondi.

Roma (P. Istituto Catel) — Autorizza l'affitto di alcuni pianterreni delle case in via delle Fratte e nel Viale del Re.

Per la Tutela dei Comuni:

Massano Romano — Accoglie il ricorso contro la tassa famiglia presentata da Ronchetti Luca.

Roma — Accoglie in tutto o in parte il ricorso contro la tassa famiglia presentata da Poggi ved. Boni Adele, Tuccimei Carlo, De Cupis Ettore e Pasotti Luigi. Respinge quello presentato da Caflisch Widal Ludovico.

Carpineto Romano — Respinge il ricorso per l'annullamento delle elezioni amministrative.

Roma — Dichiarasi incompetente a pronunziare sul ricorso di Francesco Andolfi per liquidazione di pensione.

Cori — Approva la deliberazione consigliare 14 dicembre 1892, nella quale il sig. Colacecchi, acquirente del fondo Biarello, fu dichiarato esonerato dal pagamento del canone. Respinge l'altra deliberazione 12 maggio 1893, colla quale fu dichiarato sciolto da ogni responsabilità il Sindaco o chi ne faceva le veci, per non avere in tempo curato i diritti del Comune ed invita il Comune stesso ad iniziare gli atti contro chiunque responsabile per essere indennizzato della perdita sofferta.

Vetralla — Autorizza il mutuo di L. 120,300 pel contributo della ferrovia Roma-Viterbo.

Montefiavio — Approva l'aggiunta apportata al regolamento di polizia rurale.

Morlupo — Approva il capitolato per appalto del dazio consumo.

Genzano di Roma — Accoglie il ricorso del capitolo per stanziamento in bilancio di spese di culto.

Monterotondo — Autorizza la concessione di area a Mancini Ferdinando.

Filettino — Autorizza la vendita di 200 piante di faggio della macchia Tre Archi.

Terracina — Approva l'alienazione di alcuni fondi occorsi alla costruzione del canale Linea.

Frosinone — Respinge il ricorso di Silverio Sondi contro la tassa esercizio.

Concorso. — Il Comune di Palestrina ha aperto, a tutto il 31 dicembre, il concorso al posto di medico-chirurgo coll'annuo stipendio di L. 2700.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di: Cavalletti Achille, Orsatti Giovanni, Mari Alesandro, Del Pelo Anna, Elmi Luigi.

Ha accolto in parte quelli di: Scafetti Giuseppe, Aschero Caterina, Sbordoni Pietro. Lumentani David, Fossati Enrichetta, Mezzaro Emilio, Franzero Pietro.

Ha respinto quelli di: Antonucci Ignazio e Rocco Francesco.

Accademia di scherma — Nella sala del Circolo della « Croce d'Oro », via Cernaia 9, avrà luogo, questa sera, alle 20, un'accademia di scherma, alla quale prenderà parte quella valente schermitrice che è la signorina Eugenia Barberis, la quale farà diversi assalti di spada con parecchi maestri e dilettanti.

Movimento elettorale — L'Associazione « Sempre Avanti Savoia » terrà assemblea generale oggi 3 dicembre alle 3 1/2 pom. nella sala del Circolo Goldoni all'Esedra di Termini, palazzo Moroni scala B per trattare, fra le altre cose, della elezione politica che avrà luogo prossimamente in Roma.

Causa Chimirri-Fazzari — Dopo un incidente riguardante la lettura di alcuni documenti giudiziari — lettura ammessa dal tribunale — sono, nell'udienza di ieri, incominciate le arringhe. Parlò, per il primo, l'avv. Sansonetti, della parte civile, sostenendo che, nelle lettere del Fazzari contro il Chimirri, si trovano tutti gli elementi della diffamazione. Domani, continueranno le arringhe.

Trams elettrici — Mercoledì prossimo, dalle 13 alle 17, avrà luogo a Villa Borghese un esperimento di trams a trazione elettrica per *condottura sotterranea e senza il ritorno per le rotaie.*

Il capitano Cattori ha invitato all'esperimento le autorità competenti e la stampa.

Il biglietto dà diritto all'accesso nelle carrozze e nelle officine; l'ingresso è dalla parte di Villa Borghese che corrisponde a Porta Pinciana.

Corse velocipedistiche a Tor di Quinto. — Oggi, alle 14, avranno luogo le annunciate corse velocipedistiche, alle quali interverranno valenti corridori, epperò riusciranno interessantissime, tanto più che vi sono ricchi premi in oggetti d'arte e danaro.

Ecco il programma della giornata:

1.a Corsa: Inaugurazione — 2.a Corsa: Juniori — 3.a Corsa: Militare — 4.a Grande corsa: Roma — 5.a Corsa: Consolazione.

Rallegrerà il trattenimento un concerto militare e vi sarà un servizio speciale d'omnibus fino alla pista.

Banchetto — I componenti il Circolo Esquilino fra negozianti, industriali, impiegati ed operai, si riuniranno oggi, alle 2, a banchetto nel Ristorante Massimo D'Azeglio, in via Cavour 14.

In Vaticano. — Ieri mattina, nella chiesa Nazionale Teutonica di S. Maria dell'Anima, venne celebrata una messa dal Rettore e cantato il *Te Deum* per il 40° anniversario della incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Vi assistevano alcuni cardinali, monsignor De Montel, mons. De Nechera, il conte di Revertera col personale delle due Ambasciate austriache, il console Nast, vari prelati e la colonia austriaca.

Il Papa inviò un telegramma di felicitazione all'Imperatore Francesco Giuseppe.

— Il Comitato esecutivo delle feste giubilari ha diretto una circolare a tutte le Società cattoliche, invitandole ad iscriversi per il ricevimento che accorderà loro il Papa nella Basilica di S. Pietro.

— Stamane il principe Ceschi di S. Croce, gran maestro dell'Ordine Gerosolimitano di Malta, sarà ricevuto in udienza dal Papa.

— In occasione della stagione dell'Avvento, tutte le domeniche e giorni festivi, alle 15, il rev. abate di Montigny, canonico della Metropolitana di Bordeaux terrà un corso di conferenze sulla *Incarnazione perpetuata dall'Eucaristia*, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi.

— Il giorno della Concezione mons. Frérol, vescovo d'Angoulême, officierà pontificalmente.

Istituto Nelli — Via della Purificazione 69. Sono già incominciati i corsi per la licenza ginnasiale e tecnica. Si accettano iscrizioni per la preparazione agli esami di licenza liceale.

Divergenze fra cattolici e protestanti — Questa sera domenica, alle ore 7, il sig. Giacomo Wall parlerà sul detto tema nella sala cristiana in piazza in Lucina 35. Ingresso libero.

Combriccola di ladri. — La questura di Roma è riuscita a scoprire una combriccola di ladri che, da qualche tempo, esercitavano la loro industria in Roma. Sono stati arrestati certi Durval Chiara, in via Principe Amedeo 175, Lombardi di Aurelio, suo amante, lo stagnaro Di Tomassi Luigi, abitante in via Buonarroti 51, e un tal Tanfani Amedeo, domiciliato in via Principe Amedeo 175.

Costoro sono ritenuti responsabili del furto commesso a danno dell'oste Duini Francesco in via Ricasoli, il quale viceversa — direbbe il marchese Colombi — trovasi presentemente in prigione per aver fatto altrettanto a certa Toglietti Ortensia in via Principe Amedeo 228.

Pare inoltre che i suddetti siano anche gli autori dei furti commessi a danno di quel tal Curioni Pietro, in via Bocca della Verità, cui furono rubati oggetti d'oro per un valore di circa 500 lire e di tal Bovio Pio cui vennero sottratti oggetti d'oro per 900 lire.

Per quest'ultimo furto venne già arrestato certo Mancini Filippo, calzolaio.

Ferimento — La mendicante Cristofari Carmela, in piazza Montanara, questionò con un giovanotto, che avevala invitata a bere un bicchiere. Il giovanotto, perduta la pazienza, e di fronte alle contumelie della mendicante, estrasse un coltello e ferì alla schiena la Cristofari; la quale ne avrà per 12 giorni.

E' morto alla Consolazione quel tal D'Amico Mariano, il vecchio investito ieri l'altro al Corso Vittorio Emanuele.

Martirologio operaio — Il muratore Buratti Oreste, di anni 19, in una fabbrica in piazza Farnese, fu investito da un calcinaccio caduto dall'alto e riportò una ferita alla testa guaribile in 8 giorni.

Furti ed arresti. — In via San Bartolomeo de' Vaccinari, vennero arrestati certi Mastropietro Domenico, di anni 30, Cirilli Vincenzo, 26 e Nardi Giuseppe, 31, tutti e tre romani, perchè rubarono un orologio d'argento del valore di L. 20 a danno di Alessandro Mercario, abitante in via della Scala, 28.

Caduta mortale. — Una tale Maria Massi, di anni 70, cadde per le scale della sua abitazione, in via dei Maroniti, 12, rimanendo cadavere sul colpo.

Povera piccina! — Alla bambina Supplizi Maria, di anni 3, abitante in via S. Giovanni, presero fuoco le vesti. La povera piccina riportò delle ustioni guaribili in un mese con riserva.

Il tipografo Decio Primo, di anni 34, abitante in via Montecatini, ebbe la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina e ne riportò una ferita guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

L'esposizione si fa — Avvertiamo con piacere i nostri lettori e specialmente le nostre gentili lettrici che il sig. Eugenio Fiorentino fa oggi una grande esposizione di tutte le novità in stoffe e confezioni per signora nei noti magazzini di via del Tritone n. 18 e seguenti e via Nazionale n. 42-43.

Mobili a prezzi d'occasione — Nel negozio di Meroni Luigi, via del Tritone n. 64 rosso, trovasi un grandioso assortimento di mobili di ogni qualità della propria fabbrica che si vendono a prezzi finora mai praticati.

Il perito Capponi Achille è incaricato di vendere quanto contiene l'appartamento nobile al 2° piano nel palazzo in Piazza Venezia n. 5. Le vendite avranno luogo il giorno 9 dicembre corrente e giorni successivi. Per comodità del pubblico si terrà esposto l'appartamento nei giorni 7 ed 8, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Gli elenchi si distribuiscono *gratis* nel palazzo stesso e nello Stabilimento del Perito, via Fontanella Borghese num. 20 al 27. — Si affitta l'appartamento vuoto.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti — Oggi, dalle 15 1/2 alle 17, suoneranno l. seguenti bande:

— Al Pincio, il 12° reggimento fanteria, coi seguenti pezzi:

1. Marcia « Fioretto modesto », Tarditi — 2. Sinfonia « Raimond », Thomas — 3. Mazurka « Fontanella », Tarditi — 4. Prologo « Rigoletto », Verdi — 5. Fantasia « Faust », Gounod — 6. Polka « Sfumature », N. N.

— In piazza Colonna, gli Allievi Carabinieri, col programma:

1. Marcia Militare, Tulli — 2. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 3. Valtzer « I flutti del Nilo », Strauss — 4. Prologo « Lucrezia Borgia », Donizetti — 5. Mazurka « Costantina », Beretta.

— E l'11° reggimento fanteria, in piazza Vittorio Emanuele, col seguente programma musicale:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia « Raimond », Thomas — 3. Mazurka « Nerina », Carlini — 4. Coro, Sestetto, Finale 2° « I due Foscari », Verdi — 5. Polka variata « Cireneo », Gatti — 6. Valtzer « Les patineurs », Valdteufel.

Due grandi vendite — Lunedì 4 e martedì 5, ore 10 ant., in piazza Sforza Cesarini 255, vendita del mobilio, tappezzerie, sopramobili, porcellane, cristallerie ed altro, appartenenti ad un distinto diplomatico estero trasferito da Roma. Per il catalogo, dal portiere del luogo della vendita. Il perito: *G. Sammartini*

Casa di salute e Clinica privata per malattie di donne, via Gioberti 10. Assistenza suore della Croce. Direttore prof. C. Marocco.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 4 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Quest'oggi ultima domenica della stagione e quindi ultima rappresentazione diurna dell'intero ballo *Messalina*.

Nello spettacolo serale si darà un'altra volta *Cavalleria Rusticana*, che iersera frutto nuove feste ed applausi calorosissimi alla signora Gilboni. Seguiranno poi i soliti cinque grandiosi quadri della *Messalina*.

Nazionale — Poco o nulla vale rammentare che colla rappresentazione di questa sera, della *Manon Lescaut*, non ne avremo purtroppo più: poco o punto vale, giacchè, dato il successo clamoroso e meritato, data la mitezza eccezionale dei prezzi, nessuno vorrà mancare a quest'ultima rappresentazione della fortunata opera del maestro Puccini.

Valle — L'applaudita commedia *Un fallimento* stasera si ripete a richiesta generale.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni del *Venditore di uccelli*.

Questa genialissima operetta si rappresenterà quest'oggi per le due ultime volte.

Domani *Santarellina*.

Rossini. — E' vero proprio che le disgrazie non vengono mai sole. Pulcinella però ne segna nientemeno che *cento* ed appunto queste cento, fosse perchè un po' troppe, da due sere fanno riempire l'elegante teatro di via S. Chiara, di una specie di pubblico che ride e si diverte un mondo.

Luigi De Martino sotto le candide spoglie della spiritosa maschera partenopea, è il fattore principale del successo; è lui, precisamente lui, quello che prende queste disgrazie con una filosofia esilarantissima, quindi si spiega se anche oggi esse si replicheranno ancora in entrambe le rappresentazioni.

Naturalmente seguirà un atto dell'operetta *Fior d'arancio* e, se ciò non bastasse, la signorina Persico canterà l'applaudita e popolare canzone « Sartina e studente. »

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *Messalina*, ore 15 1/2 — *Cavalleria rusticana e Messalina*, ore 21.
Nazionale — *Manon Lescaut* - ore 21
Valle — *Un fallimento* - ore 21.
Quirino — *Il venditore d'uccelli* - ore 16 e 21.
Rossini — *Le 99 disgrazie di Pulcinella*, ore 15 e 21.
Manzoni. — *L'Esposizione*, ore 17 e 21

Caffè Venezia- *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 20 del mese di Novembre 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 64,293,927

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	51,278,789 74	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	64,882,849 81	Massa di Risp.	2,492,979 63
Anticipazioni	1,058,216 58	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	97,099,917 60
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	18,761,751 98		
Titoi.	1,025,790 74	C/C ed altri debiti a vista	9,656,58 92
Crediti	19,531,809 11		
Sofferenze	241,373 06	C/C ed altri debiti a scadenza	19,590,794 88
Depositi	68,976,795 28	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	68,976,795 28
Partite varie	3,006,851 83	Partite varie	2,007,323 35
Totale	236,359,029 63	Totale	224,563,308 01
Spese del corr. eserc. da liq.	1,751,118 98	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,546,844 60
Totale generale	238,110,147 61	Totale generale	238,110,147 61

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 33,436,280 00
Argento	» 10,863,418 00
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 1,583 65
Riserva	L. 44,298,281 65
Effetti in corso d'esazione	» 2,279,976 89
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,023,670 00
Biglietti di Stato	» 682,861 00
Cassa	L. 51,278,789 74

Firenze, 23 novembre 1893.
Visto: Il Segretario Generale Reggente la Direzione Generale E. Levi.
Il Capo Ragioniere Campanini.

Ultime Notizie

Con recenti decreti sono stati nominati: Ufficiale della Corona d'Italia il cav. Salice Vittorio segretario della Presidenza del Consiglio, e cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro i segretari dell'on. Rosano, cav. Verdinois e Bladier.

La crisi.

Fallito il tentativo di un accordo con i Centri della Camera, la crisi è ritornata al suo punto di partenza e tutto il lavoro, che era stato imbastito negli scorsi giorni, ne è disfatto.

L'on. Zanardelli, risoluto a soddisfare nel miglior modo, che la situazione consente, il grave incarico affidatogli dalla Corona, si è rivolto agli on. Baccelli e Fortis e si è messo subito all'opera per comporre il nuovo governo d'accordo con la Sinistra ed esclusivamente con uomini di Sinistra.

Ciò che noi pensiamo della situazione e dei suoi bisogni è detto in altra parte del giornale.

Qui ci limitiamo ad esprimere la speranza che il concorso disinteressato e cordiale della Sinistra non manchi in questa circostanza all'on. Zanardelli e che questi nella composizione del gabinetto guardi molto alla capacità degli uomini, che chiamerà a collaborare con lui, e poco alle ambizioni delle persone e dei gruppi parlamentari.

***

La *Provincia di Brescia* accerta essere intendimento dell'on. Zanardelli di reclamare una economia di venti milioni sul bilancio della guerra.

Anche su questo punto delle spese militari conviene parlare chiaro.

Una sì forte riduzione del bilancio della guerra è impossibile, se non a patto di una corrispondente notevole riduzione dei quadri.

Consente l'on. Zanardelli a mettersi per questa via?

Ha l'on. Zanardelli pronto un ministro della guerra, che accetti questo programma e che abbia l'*autorità morale nell'esercito* di eseguirlo, senza soverchie scosse, che indeboliscano la compagine dell'esercito e abbattano lo spirito degli ufficiali, già per troppe cause alquanto depresso?

***

Il Consiglio comunale di Iseo telegrafò all'on. Zanardelli, deputato del Collegio, inviando congratulazioni ed auguri vivissimi, onde riesca nell'altissimo ufficio, cui i suoi meriti personali lo hanno elevato.

Al Quirinale.

Oggi, alle 14, S. M. il Re riceverà, in privata udienza, l'ambasciatore di Germania conte Solms ed alle 14,30 l'ambasciatore di Spagna, conte Rascon.

Stato maggiore generale.

Queirazza, magg. generale comandante scuola militare, nominato comandante brigata Napoli.

Pezzoli, magg. generale comandante brigata Napoli, nominato comandante scuola militare.

Gibezzi, magg. generale comandante brigata Modena, collocato posiz. ausil. a sua domanda.

Buschetti, magg. generale in disponibilità, richiamato effettivo servizio destinato brigata Bologna.

Massa, colonnello comandante 11° bersaglieri, promosso magg. generale nominato comandante brigata Modena.

Per i servizi marittimi.

La Commissione nominata per la visita dei piroscafi delle Società Napolitana e Siciliana sarà sciolta non appena compiuto il proprio lavoro sui piroscafi *Regina Margherita, Principe di Napoli* ed *Ischia*.

Per la visita ai rimanenti piroscafi sarà in altro modo provveduto.

XI Congresso medico internazionale

Il Rappresentante della Repubblica Argentina presso il Quirinale ha informato il ministero degli esteri che la facoltà di scienze mediche di Buenos-Ayres e quel dipartimento d'igiene hanno nominato il dott. Francesco Silveyra come rappresentante di quelle sezioni all'XI Congresso medico internazionale di Roma.

La crisi del " Mobiliare "

Il Tribunale civile di Roma, con sentenza di ieri ha autorizzato l'Amministrazione del Credito Mobiliare a rinnovare le cambiali e ad esigere le cambiali e gli altri titoli che vengono in iscadenza e ciò con effetto immediato, anche prima che cominci a funzionare la Commissione amministrativa nominata dal Tribunale.

Al Consiglio di Stato

Ieri si adunò il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, per esaminare le modificazioni al regolamento sul R. ispettorato delle ferrovie, e lo schema di regolamento doganale per la colonia Eritrea.

Nelle prefetture

Il comm. Federico Pasculli, prefetto a Benevento, è trasferito a Perugia.

Amministrazioni comunali

Il Consiglio comunale di Savignano, in provincia di Forlì, è stato sciolto per disordini amministrativi.

Genio Civile

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che approva il regolamento per il servizio del Genio Civile e per il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per i fatti di Aigues-Mortes.

(S) **Nîmes**, 2. — Gli imputati pei fatti di Aigues-Mortes compariranno innanzi la Corte di assise di Angoulême l'11 corrente

Per l'arresto di Monzilli.

(S) **Londra**, 1. — Il giudizio d'estradizione per l'imputato Antonio Monzilli è stato rinviato a venerdì prossimo, 8 dicembre.

Il canale di Corinto.

La regia nave *Monzambano* giunse giovedì scorso a Salamina dopo di aver traversato il canale di Corinto.

Il ministro della marina affidò la missione al comandante di detta nave, di raccogliere le più ampie informazioni, e di riferire sulle condizioni di navigabilità di quel canale e sui vantaggi che potrebbe trarne la nostra marina mercantile.

R. navi armate.

Il 28 novembre il *Garigliano* è giunto a Castellamare, il 29, l'*Ercole* è giunto a Napoli; il 30 sono giunti, il *Monzambano* a Salamina, il *Volturno* a Zanzibar.

Il 1° dicembre il *Re Umberto* è partito da Spezia; il *Lepanto*, lo *Stromboli* e l'*Euridice* sono partiti da Augusta ed arrivati a Siracusa; il *Verde* è partito da Napoli ed arrivato a Gaeta.

Il 2, il *Tevere* è partito da Catania.

INFORMAZIONI ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

La politica ecclesiastica del governo ungherese

(S) **Budapest**, 2. — Il governo presenta alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo alla legislazione matrimoniale, come pure quello che modifica la legge sul diritto dei genitori nell'educazione religiosa dei loro figli.

Il ministro della giustizia, de Szilagyi, dichiara che con questi progetti di legge rimane esaurito il programma di politica ecclesiastica del governo.

(S) **Budapest**, 2. — Il progetto presentato alla Camera dei deputati sul diritto matrimoniale dichiara nulli i matrimoni che non furono contratti davanti l'autorità civile competente.

I curati che celebreranno matrimoni religiosi prima che sia stato compiuto il matrimonio civile saranno condannati a forti ammende e in caso di recidiva anche al carcere.

SPAGNA

Per l'attentato di Barcellona.

(N) **Madrid**, 2, 11.10 — Sono stati fatti importanti arresti di anarchici a Valladolid.

La polizia crede di aver sequestrato delle carte, che potranno servire a scoprire l'autore dell'attentato di Barcellona.

BELGIO

Arresto di un anarchico.

(S) **Bruxelles**, 2 — Iersera, nel momento in cui il Re ed il Conte di Fiandra accompagnavano alla stazione del Nord il Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, che partiva da Bruxelles, un individuo gridò: *Viva l'anarchia!*

Esso fu arrestato e venne riconosciuto per un anarchico pericoloso.

STATI BALCANICI

Un attentato contro il Principe Ferdinando

(S) **Colonia**, 1. — La *Kölnische Zeitung* ha da Sofia che l'ex-ufficiale bulgaro Iwanoff fu arrestato per attentato contro il Principe Ferdinando.

(S) **Sofia**, 2 — Si ha da fonte ufficiale che l'arrestato Iwanoff fu già luogotenente bulgaro e l'anno scorso lasciò la guarnigione di Roustchouk appropriandosi 3000 franchi. Egli se ne fuggì in Russia, ove prese servizio nel 30° reggimento. Egli aveva relazioni con emigrati bulgari, i quali lo persuasero a ritornare in Bulgaria per uccidervi il Principe Ferdinando ed il presidente del Consiglio, Stambuloff.

Iwanoff ritornò infatti in Bulgaria in ottobre, e si mise d'accordo col suo fratello suddetto, studente in Sofia. I due fratelli progettarono di commettere il loro attentato durante il soggiorno della Corte a Filippopoli. Ma non trovarono l'occasione di porre a compimento il loro proposito. Venerdì, allorchè il Principe ritornò a Sofia, fu seguito dai fratelli Iwanoff. Il primogenito di essi fu riconosciuto per un emigrato bulgaro e fu constatato che viaggiava nello stesso treno del Principe. Egli fu denunziato alla gendarmeria.

Si assicura che Iwanoff fece completa confessione e verrà giudicato da una Corte marziale.

Rimpasto ministeriale in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 1 — Alla Sobranje si dà lettura di un *Ukase* del Principe, col quale, accettate le dimissioni di Zivkoff da ministro della pubblica istruzione in seguito ad anzianità di servizio, viene affidato al presidente del Consiglio, Stambuloff, l'*interim* del Ministero della pubblica istruzione; e vien nominato Slavkoff, ministro del commercio e dell'agricoltura; Pomianoff, ministro della giustizia; ed il presidente della Camera, Petkoff, ministro dei lavori pubblici.

Notizie varie

Salute pubblica.

COLONIE SPAGNUOLE — **Teneriffe**, 1 — Vi furono 74 casi ed 8 decessi di cholera.

Borse e Mercati

Roma, 2 dicembre.

Mercato più calmo e relativamente ben disposto avendo facilmente resistito a vendite piuttosto importanti coattive. La Rendita prosegue a migliorare in armonia al ribasso dei cambi.

Ebbe discreti affari a 94,60 fine corrente, e 94,45 a 94,40 contanti.

Le Generali da 152 avanzarono, toccando i prezzi intermedi, a 160.

Il Mobiliare da 165 avanzò anch'esso a 170 per retrocedere in chiusura a 164.

Le Condotte furono attive da 131,50 a 134.

Numerosi affari in Omnibus da 154 a 157.

Si negoziarono le Rubattino da 285 a 281. — Gas 630 — Acque 930 — Risanamento 93 — Immobiliare 85 tutto nominale.

Cambi: Francia 114,47 — Londra 28,82.

Ore 6,30 — Mercato migliore.

Rendita 94,45 a 94,40 — Generali 155, 158 e 160 — Mobiliari 165 — Meridionali 620 — Mediterranee 500 — Immobiliari 84 — Omnibus 158 — Risanamento 20 a 22 — Acqua Marcia 935 — Gas 685 — Condotte 134 a 128.

BORSE ITALIANE — 2 Dicembre 1893

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 45	94 20	94 25	94 60
Id. fine	— —	94 40	94 55	— —
Az. B. Naz.	1075 —	— —	1070 —	— —
» Mobiliare	165 —	— —	169 —	171 —(a)
» B. Generale	— —	156 —	— —	— —
» ferr. Medit.	491 —	494 —	495 50	— —
» » Merid.	609 —	621 —	615 50	612 —
» B. di Torino	— —	— —	288 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	9 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	— —	291 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	233 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	298 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Ist. B. It. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	114 40	114 57	114 32	113 87 1/2
Berlino id.	— —	141 70	— —	— —
Londra id.	28 83	28 85	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 82	28 50

(a) 170 — 169 — f.m.

Parigi 2, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 22	— —
» 3 0/0 perp.	99 60	99 60	99 55
» 4 1/2 0/0.	105 80	105 12	— —
italiana 5 0/0	82 15 (a)	82 20	82 25
turca	22 47	22 52	22 52
spagnuola	61 7/8	61 15/16	61 90
russa nuova	83 3/4	83 95	— —
portoghese	— —	20 3/16	20 —
ungherese	— —	95 3/4	95 81
Egiziano 6 0/0	511 1/4	512 1/2	— —
Banca di Parigi	— —	643 —	— —
Banca di Sconto	— —	60 —	— —
Banca Ottomana	— —	593 1/8	593 43
Credito Fondiario	— —	1056 —	— —
Azioni di Suez	— —	2785 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	90 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	548 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	12 7/8	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	23 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 81 95 82 15

Parigi, 2. — Premi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	82 10	Rip. 0 12 0 07
Credito Fondiario	1055 —	Pari
		Deporto 2 —
Banca di sconto di Parigi	65	Pari.
Banca di Parigi	640 —	Riporto 0 75
Ferrovie austriache	643 —	Rip. 0 25 0 10
Ferrovie Lombarde	230 —	Pari.
Ferrovie meridionali a termine	540 —	Rip. 0 35 0 40
Azioni Suez	2740 —	Riporto 1 60
Azioni Panama	15 —	Deporto 0 10
Rendita spagnuola esterna nuova	61 3/4	Rip. 1/8 1/16
Rendita ungherese, 6 0/0 (1877).	95 1/2	Riporto 0 08
		Deporto 0 08
Egiziano 6 0/0	511 1/4	Riporto 1 30

(N) **Parigi**, 2, 21.35 — (Fonte francese) — Mercato fermo. Nuove ricompre in italiano ed *Extérieur* spagnuolo.

Liquidazione dei valori facile. Il denaro ebbe un valore di 3 a 3 1/4 per cento.

Compensazione su italiano 82,10. Riporto medio 9 centesimi. Meridionali 540. Riporto medio 47 centesimi e 1/2.

(N) **Parigi**, 2, 22,10. — (Fonte italiana). — Fermi 99,55 — 30/25 — 82,22 — 55/50 — 95/25 — 130/50 — 545 — 22,52 — 593,75 — 384,37 — 61,90 — 93/50.

Vienna, 2 calma	1	2	**Londra**, 3 chiusura	2	2
Mobiliar.	342 75	343 50	N. itCons.	98 1/4	98 3/8
R. aust. arg.	117 75	117 70	Italiana	81 3/4	81 3/4
Id. carta	97 60	97 60	Turca	22 5/16	22 5/16
N.ni d'oro	9 94 1/2	9 92	Egiziano	102 —	102 —
C. Londra	124 70	124 25	Argento.	31 15/16	31 15/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 1 fermissima	1	2	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. rst.	80 —	81 30	Italia	6 per 0/0
f. mese	80 —	80 90	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	84 80	86 70	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	106 70	106 70	Germania	5 per 0/0
Russo f.e	67 20	67 25	Austria	
Rublo	214 50	214 60	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	69 80	70 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 dicembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible] Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 2 dicembre ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. 1600
TENDENZA riservata per f. dicembre » 51 37

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 23000
TENDENZA riservata Prezzo per f. dicemb. 100. 75

Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 38 —

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

New-York, 2 dicembre Petrolio St. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » 5 30

Anversa, 2, dicembre ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente 61 50
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 61 60

Parigi, 2 dicembre, ore 4,29 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	—	44	10	ferma
Avena	19	75	19	75	incerta
Olio di colza	55	75	54	—	incerta
Spiriti	35	25	35	75	calma
Zucchero raffinato	110	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

---

1 ***Luce e tenebre.*** 1

— E mia cugina la signorina Rosario?

— Rassomiglia ad una rosa appena sbocciata! — esclamò lo zio Licurgo. — Se vi dico che Donna Rosarito è il ritratto vivente di sua madre, vi ho detto tutto.

— Ben fortunato, il signor Don Josè, se è vero, come si dice, che viene per sposarla.

Ed anche la fanciulla non può davvero lamentarsi. Già, Dio li fa e poi li accompagna.

— E il signor Don Gaetano?

— Sempre ingolfato nei suoi libri. Ha una biblioteca più grande della cattedrale e scava anche la terra per cercare delle pietre sulle quali sono scarabocchiate delle iscrizioni che si dicono scritte all'epoca del dominio dei Mori.

— E quando giungeremo ad Orbajosa?

— Alle nove, se Dio vuole.

Come sarà contenta la signora quando vedrà suo nipote! E la signorina Rosarito, che stava già preparando l'appartamento che vossignoria deve abitare...

Siccome non lo hanno mai veduto, madre e figlia sono impazienti di conoscerla e stanno tutto il giorno a pensare come sarà e come non sarà questo signor Don Josè.

Già da quando arrivarono le sue lettere, parlano sempre di lei.

La cugina vedrà il cugino e tutti saranno felici e contenti.

Dio ci illumini e ci faccia prosperare, come dice il proverbio.

Quella collina che ci sta dinanzi è il *Colle dei Gigli*? Ma, santo Dio, i gigli dove sono? Non vedo altro che pietre ed erba ingiallita. Chiamatelo il *Colle della desolazione* e direte bene. Eccettuato *Villa orrenda* che ha ricevuto il nome adatto alla sua posizione, qui tutto è ironia. Parole belle e poetiche, realtà prosaica miserabile. I ciechi sarebbero beati in questo paese che per chi ode soltanto pronunciarne i nomi è un paradiso, ma per chi lo vede con gli occhi un inferno.

Il signor Licurgo, o non intese il discorso di Don Josè, o non vi fece caso.

— Siccome mia zia e mia cugina non mi conoscono ancora non è prudenza di fare tali progetti — disse il gentiluomo, sorridendo.

— E' vero, e per questo un proverbio spagnuolo dice: « uno dà l'avena al baio e l'altro gli mette la sella » rispose il contadino.

Però l'aspetto non inganna;... i veri gioielli si distinguono dai falsi e si capisce che Ella è un buon giovane.

Il giovanotto non udì le ultime parole dello zio Licurgo perchè si era fatto distratto e pensieroso.

Giunti ad un punto ove la strada faceva gomito, il contadino volse i cavalli in un'altra direzione, dicendo:

— Adesso prendiamo per questo sentiero. I ponte è rotto e non si può guardare il fiume che presso il colle dei Gigli.

— Il colle dei Gigli? — ripetè Don Josè, uscendo dalle sue meditazioni. — Come abbondano i nomi poetici in questi luoghi tanto brutti. Dacchè viaggio per queste terre mi sorprende la tremenda ironia dei nomi.

Un sito rimarchevole per il suo aspetto deserto e la desolante tristezza del paesaggio si chiama *Valle amena*; una villa fabbricata con mattoni greggi sopra una collina arida e brulla e che in tutti i modi dimostra la sua povertà, ha l'impudenza di battezzarsi *Villaricca*, ed un burrone pieno di sassi e di polvere, dove non allignano neppure i cardi selvatici, si chiama nonostante *Valle dei fiori*.

Quando guadarono il torrente, che scorreva torbido ed impetuoso quasichè volesse straripare dalle sue rive, il contadino alzò il braccio, ed accennando ad una vasta estensione di terreni nudi ed incolti che si stendevano a mano sinistra disse:

— Quelli sono le Alamillos di Bustamante.

— Le mie terre! — esclamò con giubilo Don Josè lasciando scorrere gli sguardi su quei tristi campi rischiarati, appena dalla luce incerta dell'alba.

E' la prima volta che vedo il patrimonio ereditato da mia madre.

La povera donna parlava con tanta esagerazione di questo paese, ne narrava tali meraviglie, che essendo fanciullo credevo fosse un paradiso terrestre.

Frutta, fiori, caccia, boschi, laghi, fiumi, poetici ruscelli, pascoli verdeggianti, tutto io possedeva in queste pianure di Bustamante, in questa terra benedetta, la più bella e la migliore di tutte le terre!

La gente di questo paese, in fede mia vive di immaginazione!

Se durante la mia fanciullezza e mentre mi pascevo delle idee e degli entusiasmi della mia buona mamma mi avessero condotto qui, quelle colline nude, quelle pianure polverose o paludose, quelle case di contadini vecchie e cadenti, tutto questo paese miserabile e trascurato che vedo innanzi a me mi avrebbe forse sembrato incantevole.

— Sono le migliori terre di questi luoghi — disse lo zio Licurgo — e per piantarvi il cece non vi è di meglio.

— Sarà benissimo, ma io so che da quando ho ereditati questi celebri terreni non mi hanno reso un quattrino.

Il savio legislatore spartano si grattò l'orecchia sospirando.

— Però mi hanno detto — proseguì il giovane — che alcuni proprietari confinanti hanno spinto il loro aratro su queste mie grandi terre ed a poco ma la vanno restringendo.

Qui, a quanto pare, non si conoscono limiti, e la proprietà, nel vero senso della parola, non esiste. Non è così, signor Licurgo?

Il contadino, dopo una breve pausa, durante la quale pareva avesse occupato la sua fine intelligenza in profonde riflessioni, disse:

— Lo zio Paso Largo, che qui è chiamato *il filosofo* per la sua grande stravaganza, è entrato col suo aratro nelle *Alamillos* dalla parte dell'erbaggio e, un po' alla volta, si è impadronito di sei ettari di terreno.

— Che brav'uomo, questo filosofo! — esclamò Don Jose, ridendo. Scommetto che ha fatto scuola e non è l'unico *filosofo* del paese.

— Già dove vi sono maestri non mancano scolari, come non mancano i colombi nella colombaia se vi abbonda il cibo — disse lo zio Licurgo. Però adesso che vossignoria è qui, potrà ricuperare il fatto suo. L'occhio del padrone ingrassa il cavallo, dice il proverbio.

— Il ricupero non sarà tanto facile — replicò il gentiluomo, mentre appunto entravano in un sentiero fiancheggiato da campi di bel frumento, che col suo verde e la sua precoce maturazione, rallegrava la vista. Questi terreni mi sembrano assai ben coltivati — soggiunse, volgendo attorno gli sguardi — ciò prova che non in ogni parte delle *Alamillos* regna la sterilità e la miseria.

Il contadino fece una faccia contrita ed affettando un certo sprezzo pei campi lodati dal giovanotto, disse in tono umilissimo:

— Signore, queste terre mi appartengono.

— Scusate, — replicò vivacemente il gentiluomo, — non intendevo intromettermi nei fatti vostri. A quanto vedo la filosofia qui è contagiosa.

(Continua).

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

Rauten, trovandosi sbarrata la via dal giovane barone, lo squadrò con alterigia e gli disse in tono irritato e pungente:

— Come, anche tu rappresenti una parte in questa stupida farsa, architettata contro di me? Ti dichiaro che sono stanco e voglio una spiegazione!

— E' precisamente per spiegarci che ti abbiamo invitato a venire qui — rispose Nino con calma glaciale. — Tu parli benissimo l'inglese, ed avrai ben capita che quella signora ti accusa di esserti unito in matrimonio con lei e di averla poi abbandonata e derubata — soggiunse accennando l'Americana.

— Signor barone, misurate i termini! — esclamò Rauten scattando.

— Si tratta soltanto di un'accusa — proseguì il giovane Sölberg — però devi comprendere che non puoi sposare mia sorella se prima non provi la sua assoluta falsità.

— Sta bene! — replicò Rauten. Che vuole da me quella donna?

— Non te ma i valori e le gioie di cui essa sostiene l'hai spogliata — rispose Nino mantenendosi sempre impassibile.

Signora — disse rivolgendosi in inglese alla povera donna, che era rimasta immobile, coll'ansia dipinta sul viso pallido ed emaciato, ascoltando quei discorsi di cui invano cercava di intendere una parola — parlate pure, esponete le vostre ragioni!

Mio padre comprende benissimo la vostra lingua e probabilmente anche voi, signor conte Saller parlate l'inglese.

Il conte Saller, sino dal momento in cui era apparsa così improvvisamente l'Americana, aveva perduto ogni speranza di ricevere la somma che gli era stata promessa sulla dote dal suo degno complice; e siccome temeva di essere coinvolto nelle accuse che si muovevano a Rauten, da lui presentato in tutta l'alta società di Rodenburg, gli pareva di stare sui carboni ardenti e non pensava ad altro che a trovare il modo di svignarsela al più presto possibile.

— Caro barone, mi prendete per un poliglotto! — rispose con un sorriso sforzato.

Comprendo appena stentatamente qualche parola di francese.

— Signori, — disse l'Americana, avanzandosi di un passo, e fissando coi suoi grandi occhi neri brillanti di sdegno l'infame che l'aveva tradita, mentre Mux si avvicinava al suo principale per tradurgli ciò che stava per dire; — quest'uomo, — ed accennava Rauten con la mano alzata, che freddo ed impavido le stava di fronte, — si è insinuato due anni fa nella mia famiglia sotto il nome di Massimiliano di Reberg ed ha saputo ben presto ispirarmi un amore sincero e conquistare interamente il mio cuore. Giovane ed inesperta, ero ben lontana dall'immaginare che concedevo il mio affetto ad un furfante, il quale non aveva altro scopo che di impadronirsi della mia sostanza, e che del resto col suo fare da vero gentiluomo seppe ingannarci tutti. Più miserabile di un volgare assassino da strada, egli mi involò non solo i miei beni ma l'onore, e distrusse per sempre la felicità e la quiete della mia famiglia.

Ed è per strappargli la maschera, per consegnarlo alla mano vindice della giustizia, che io ho affrontato disagi, sofferenze e privazioni d'ogni genere, e l'ho seguito in Europa, senza concedermi un istante di riposo, sinchè non mi fu dato rintracciarlo!

— Sostieni ancora di non conoscere questa signora? — domandò Nino a Rauten parlandogli in inglese.

— Non so chi sia — questi rispose nella stessa lingua con piglio altero e con voce cupa ma ferma — ritengo però che è una povera pazza fuggita da un manicomio.

Non sono mai stato in America, lo ripeto e lo affermo di nuovo.

— Egli mente, egli mente! — gridò esasperata l'Americana.

— Nino, sono stanco! — esclamò Rauten aggrottando le ciglia e lanciando sul giovane barone uno sguardo furibondo.

La pazienza umana ha limiti e della mia ormai si è abusato sin troppo.

Questa disgraziata è sotto il dominio di un'idea fissa — soggiunse con incredibile sicurezza e disinvoltura — e perciò le sue parole non possono offendermi.

Ma che voi tutti mi circondate come tanti giudici severi, qui convenuti per giudicare un colpevole, non posso, nè voglio tollerarlo più a lungo.

Quali prove vi ha dato questa donna per convincervi che io sono veramente il marito da cui si dice abbandonata?

Ha essa prodotto delle carte, dei documenti?

Il giovane Solberg, stupefatto dall'audacia dell'uomo che gli stava dinanzi e parlava a voce sì alta come se fosse il galantuomo più illibato del mondo, non trovò immediatamente parole per rispondergli.

Ma, rimettendosi presto dal suo stupore, gli disse questa volta in lingua tedesca:

— Se la signora non ha prodotto dei documenti produrrò io qualche cosa che, se non ha relazione con l'accusa da lei mossa contro di te, per me non presenta minore interesse.

Ti rammenti che nel pomeriggio del giorno in cui si suicidò il povero Durbeck tu hai giuocato al volante nel nostro giardino insieme a mia sorella ed alle mie cugine?

— Sì, ma che vuoi dire con ciò?

— Tu venivi precisamente dal caffè qui sotto, dove ti eri recato insieme al mio disgraziato amico, e simulando di lasciar decidere alla sorte chi di voi dovesse pagare la bottiglia di *Sciampagna* bevuta insieme, ti sei fatto portare la coppa coi dadi. Ma fra di voi era questione ben più seria... — soggiunse il giovane, con accento d'ira e di dolore ad un tempo — si trattava di vita e di morte!

— Chi mai può averti insinuato una simile idea? — domandò Rauten, continuando a serbarsi impassibile in onta a questa nuova contrarietà che gli pioveva sul capo.

— Poco importa sapere chi può avermi insinuato tale idea, che è, del resto, una certezza assoluta — proseguì Nino, cercando di frenarsi e di rimanere calmo di fronte a tanta impudenza. — A me preme soltanto di mostrarti questo dado, che ti è caduto dalla tasca, quando, incespicando nello strascico di mia sorella, sei caduto tu stesso sull'erba del prato. Osservalo, e vedrai che è falso.

Rauten prese in mano il dado spezzato, lo osservò attentamente, e con una sfrontatezza senza nome lo rese al giovane Solberg dicendogli:

— Tu ti sbagli, questo dado non posso averlo perduto io. Non mi servo di simili gingilli.

— Eppure sono sicuro del fatto mio, ed è con questo gingillo che tu hai assassinato il povero Durbeck — replicò Nino con glaciale freddezza, ma con un tremito nella voce.

— Nino, basta per Dio! — esclamò Rauten, che con gli occhi schizzanti vive fiamme fece atto di scagliarsi sul giovane barone.

Questi non si mosse; ma tenne d'occhio il suo avversario per esser pronto a parare qualsiasi assalto da parte sua.

Il conte Saller, che stava sulle spine ed a cui premeva moltissimo di tirarsi col minor danno da quel ginepraio, temendo da un momento all'altro che le cose prendessero necessariamente una brutta piega anche per lui, credette ormai opportuno di interloquire nel discorso, cogliendo a volo l'occasione che gli sembrava propizia, per ritirarsi e correre a casa sua onde prendere le misure indispensabili per isfuggire alle grinfe dei suoi creditori.

Alzandosi in piedi mosse verso il giovane barone e gli disse:

— Caro Solberg, voi accennate a fatti che, se fossero veri, farebbero drizzare i capelli a chiunque. Credo che Rauten potrà scolparsi dall'accusa tremenda che gli avete scagliato in viso, ma mi ammetterete che, per un estraneo, l'assistere alla scena che qui si svolge è poco piacevole. Fui invitato a servire da testimonio in un atto legale, ma dal momento che non è più questione di firmare un contratto, credo che questi signori mi permetteranno di salutarli. (*Continua*).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	9,20	....	14,20	17,—	0,5	....
Pisa	15,15	8,30	20,50	22,35	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	15,5	22,30	....	....
Firenze-Milano	9,15	8,30	....	15,	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	9,50	7,10	11,45	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5.30	....	....	12,23	17,5	....	....
Frascati	7,23	9.45	....	13.10	15,25	17,32	....
Anzio-Nettuno	7,37	10.15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marino	7,12	9,45	....	13,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6,20	....	....	11.15	16,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	13,20	15,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	18,45	23,50	6,35	22,16	10,10	....
Torino	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	22,10	6,45	....
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	19,—	12,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22,55	18,40	....
Frascati	7,46	9,50	....	13,2	17,26	19,45	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,50	18,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10,4	14,40	19.53	....
Velletri-Terracina	8,7	9,35	....	14.55	19,25	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	f5,30	6,30	9.30	11,15	16.47	—,—	—	—
Bagni a.	f6,40	7,37	10,30	12,23	17,54	—,—	—	—
Tivoli a.	—	8.16	11,9	13, 1	18,32	,—	—	—
Tivoli p.	6,—	8,54	11.43	16,46	17,22	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,28	12,27	16.34	17,51	—	—	—
Roma a.	7,41	10,41	13,30	17,30	19, 7	—	—	—

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

14ª Decade dall'11 al 20 novembre 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	82,684 00	267 00	10,751 00	116,325 00	126 00	210,453 00	609	346 00
1892	103,969 00	2,496 00	9,731 00	122,709 00	1,397 00	240,302 00	609	395 00
Differ. 1893	— 21,285 00	—1929 00	+ 1,020 00	— 6,384 00	+ 1,271 00	— 29,849 00	»	— 49 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 novembre 1893.								
1892-93	1,250,707 00	24,774 00	163,946 00	1,672,936 00	12,075 00	3,124,438 00	609	5,130 00
1891-92	1,443,627 00	31,261 00	168,377 00	1,656,537 00	13,074 00	3,312,876 00	609	5,440 00
Differ. 1893	— 192,920 00	—6487 00	— 4,431 00	+ 16,399 00	— 999 00	— 188,438 00	»	— 310 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	23,433 00	311 00	981 00	14,676 00	55 00	39,456 00	411	96 00
1892	26,180 00	189 00	1,599 00	13,922 00	68 00	41,958 00	300	140 00
Differ. 1893	— 2,747 00	+ 122 00	— 618 00	+ 754 00	— 13 00	— 2,502 00	+ 111	— 44 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 novembre 1893.								
1892-93	347,995 00	3,736 00	22,462 00	127,961 00	1,501 00	503,655 00	348	1,447 00
1891-92	336,275 00	2,842 00	22,160 00	115,346 00	945 00	477,568 00	239	1,998 00
Differ. 1893	+ 11,720 00	+ 894 00	+ 302 00	+ 12,615 00	+ 556 00	+ 26,087 00	+ 109	— 551 00

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia